Amare avventure di ragazze sole a St-Tropez (pag. 3)

Anno 101 - Numero 112

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, [illegible] 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Giovedì 15 - Venerdì 16 Maggio 1969

I 24 italiani nella giungla del Biafra

UN MISTERO IMPENETRABILE

Il nostro corrispondente da Londra ha parlato stanotte con l'ambasciata a Lagos: «Cominciamo ad essere veramente preoccupati», ha detto l'incaricato d'affari - Sta fallendo l'offensiva dei nigeriani, costretti ad arretrare di un chilometro dai «commandos» biafrani che tengono prigionieri i nostri tecnici

Dal corrispondente di Stampa Sera

LONDRA, giovedì sera.

L'ansia sulla sorte dei 24 tecnici petroliferi italiani prigionieri in Nigeria si è fatta più acuta. Nelle mie precedenti telefonate a Lagos avevo sempre udito vivi accenti di speranza: stanotte ho sentito voci inquiete, piene d'interrogativi. «Comincio ad essere veramente preoccupato», mi ha detto il nostro incaricato d'affari a Lagos, dottor Marco Maresca. Troppe domande restano senza risposta: perché non si fa nulla da parte biafrana per liberare e, per lo meno, dare notizie su questi uomini? *Perché gli informatori locali parlano soltanto di «europei a Okpai e ad Aboh» ma ora sono riluttanti dal fornire dettagli? Cosa accadde veramente al campo di «Kwale-3»? Fu fatto fuoco contro i tecnici e gli operai?*

La notizia — giunta l'altra sera — di un'offensiva federale nella zona di Kwale è adesso confermata. Ed è anche confermato che i 400 uomini comandati dal capitano Mogaji Burkha tenteranno, se possibile (ma per ora non sembra proprio possibile) di raggiungere Okpai ed Aboh, distanti dai 15 ai 25 chilometri, e di liberare i nostri connazionali.

A Okpai ci sarebbero il geometra biellese Silvio Barbero e tre tecnici tedeschi. Gli altri 23 italiani dell'«Agip-Nigeria» e della «Snam-Progetti» sarebbero tutti ad Aboh, sotto vigilanza militare. I due villaggi, abitati da pescatori Ibo, sorgono sulla riva occidentale del Niger. L'operazione federale — che in realtà non sembra aver compiuto finora grandi progressi — avrebbe un duplice compito: assicurare a Lagos il controllo della sponda occidentale del Niger in questa regione ed eventualmente risolvere il «mistero» degli italiani.

Un altro «mistero» è costituito dall'atteggiamento biafrano. I leaders del Biafra ricordano certamente lo slancio e la simpatia con cui l'Italia ha cercato di alleviare le sofferenze del loro popolo. Sanno inoltre con quale interesse tutto il mondo segue questo dramma, cominciato sei giorni fa. Perché allora non fanno sapere cosa è accaduto? Perché non restituiscono gli italiani? Ci si chiede inoltre: è mai possibile che nessun europeo, laico o religioso, che si trova nel Biafra al servizio di organizzazioni internazionali, non abbia pensato di recarsi ad Aboh o ad Okpai? Da Lagos mi hanno detto stanotte: «Forse ci hanno pensato ma i biafrani non li hanno lasciati andare».

Ho cercato chiarimenti nella mia conversazione con l'incaricato d'affari nella nostra ambasciata a Lagos, Marco Maresca. Le notizie non inducono purtroppo all'ottimismo.

Risposta — Dal Biafra il silenzio è totale. Un esempio. Appena avuta notizia del fatto, informammo il rappresentante a Lagos della Croce Rossa internazionale, il quale fece avvertire il rappresentante in Biafra. Ogni giorno gli chiediamo: "nulla di nuovo?", e ogni giorno ci risponde: "nulla". Tutto fa pensare che in Biafra s'incontrino grandi ostacoli per appurare la verità.

Domanda — *Da Lagos*, co

Mario Ciriello

(Continua in 2ª pagina)

Gli italiani sarebbero sparsi nella boscaglia

LAGOS, giovedì sera.

Un ufficiale del Terzo battaglione delle truppe nigeriane ha riferito quanto dettogli da un ufficiale biafrano catturato dalle sue truppe. Il prigioniero avrebbe visto ad Okpai, a circa 27 chilometri da Kwale, tre bianchi con le mani legate. Altri 25 uomini, in gran parte italiani, si troverebbero invece sparsi per la boscaglia. Si ignora per ora la nazionalità dei tre uomini di cui ha parlato l'ufficiale biafrano catturato. Stando a quanto ha dichiarato un funzionario della compagnia di costruzioni tedesca «Monier», i tre bianchi visti ad Okpai dovrebbero essere suoi connazionali, che si trovavano nel campo dell'Agip al momento dell'arrivo dei biafrani.

(United Press)

La tragedia a Roma

Cinzia Sistopaoli, di 22 anni, vittima di una sconvolgente passione (Tel. a «Stampa Sera»)

Uccide l'ex fidanzata che si è data al cinema

La vittima una bella ragazza di ventidue anni: è stata freddata con cinque colpi di pistola in auto da un sottotenente d'aviazione

Nostro servizio particolare

ROMA, giovedì sera.

Una bella ragazza di 22 anni che aveva deciso di intraprendere la carriera cinematografica è stata uccisa stanotte con sei colpi di pistola dal fidanzato, in preda ad una selvaggia crisi di gelosia. La vittima si chiamava Cinzia Sistopaoli e l'omicida, un sottotenente di complemento dell'Aeronautica, è Eraldo De Vito, di 23 anni, nato a Bagnoli del Trigno, in provincia di Campobasso. Il giovane si è costituito.

Il delitto è avvenuto in una via del Villaggio Olimpico, nei pressi dello stadio Flaminio dove si stava disputando una partita in notturna. Eraldo De Vito, venuto in licenza da Napoli due giorni fa per festeggiare il compleanno della sua ragazza, s'era appartato con Cinzia sotto il «viadotto Nervi», che scavalca appunto il Villaggio Olimpico, a bordo di una Mini-Minor rossa avuta in prestito da un amico. Verso le 22,30 alcuni allievi sottufficiali di P. S. che passavano in quei paraggi hanno udito sei colpi di pistola, sparati a breve distanza l'uno dall'altro. Sono corsi verso l'auto, intravedendo un'ombra che si dileguava. Hanno guardato allora all'interno della vetturetta ed hanno visto il corpo di una ragazza riverso sul cruscotto, con i capelli rosso tiziano che le ricoprivano il viso.

Gli sportelli della vettura erano chiusi. Sono stati infranti i cristalli dei finestrini ed è stato estratto il corpo di Cinzia Sistopaoli ancora in vita. La ragazza è morta mentre veniva trasportata all'ospedale.

All'interno dell'auto la polizia ha trovato tre lettere.

In una, indirizzata ai propri genitori, il De Vito chiedeva perdono per il delitto che aveva deciso di commettere. La seconda lettera, indirizzata invece ai genitori della vittima, permette di ricostruire il movente del delitto. In essa l'omicida accusava Cinzia di avere troppi amici, di uscire troppo spesso per andare a ballare, mentre lui era impegnato a Napoli nel suo servizio militare. Il De Vito aveva già rimproverato la sua fidanzata perché aveva lavorato, in passato, come attrice in alcuni fotoromanzi con lo pseudonimo di Cinzia De Paoli. Quando, di recente, ha saputo che Cinzia aveva ottenuto anche una scrittura per un film, il giovane non ha più retto alla gelosia.

Prima di partire da Napoli, due giorni fa, il De Vito si è armato di pistola e rifornito di alcuni caricatori ed è venuto dalla fidanzata portando in tasca le lettere in cui spiegava perché l'avrebbe uccisa. Tuttavia, al momento di mettere in atto il gesto criminoso, preparato con tanta freddezza, il De Vito ha dovuto farsi coraggio ingerendo mezzo tubetto di compresse di stimolanti. E' andato a prelevare, poco dopo le 22, la fidanzata, abitante in via dell'Unione Sovietica, al Villaggio Olimpico, e pochi minuti dopo le aveva già sparato a bruciapelo sei colpi di pistola.

Allontanatosi dal luogo del delitto il De Vito ha vagato per alcune ore nella città ormai deserta. Mentre era in via del Corso s'è fermato ed ha scritto su un pezzo di carta, sul quale ha applicato un francobollo, quanto segue: «Sono un vigliacco e non ho il coraggio di uccidermi. Sto cercando in tutte le maniere di tirare questo maledetto grilletto, ma non ci riesco e mi avvio verso il pentimento e la sicura condanna che il mondo mi vorrà dare. Chiedo perdono a Dio ed a te che sei il mio grande amore». Poco dopo le 3,30 il De Vito, sconvolto, s'è costituito ai carabinieri di piazza Venezia.

Alberto Rapisarda

Stasera la «battaglia» a Manchester

Il Milan affronta questa sera una difficilissima «battaglia» a Manchester nella partita di ritorno di semifinale della Coppa dei Campioni. I rossoneri hanno vinto per 2 a 0 a San Siro ma la squadra inglese cercherà di capovolgere il risultato attaccando con impeto con i suoi assi Best, Law, Bobby Charlton. L'incontro verrà trasmesso dalla tv alle ore 19,40. Nella foto, l'ultimo allenamento dei rossoneri in Inghilterra: da sin. Trapattoni, Schnellinger, Maldera, Petrini e Prati

Gli "otto punti,, di Nixon per la pace in Vietnam

suscitano reazioni favorevoli

Nostro servizio particolare

Washington, giovedì sera.

Reazione iniziale favorevole, negli ambienti di Washington, al discorso di Richard Nixon sulla situazione in Vietnam, ma anche qualche appunto polemico, come la dichiarazione di Averell Harriman per cui l'allocuzione è «costruttiva ma non ha affrontato la questione d'importanza determinante: come ridurre il livello della violenza». Silenzio a Parigi nei circoli della delegazione nordvietnamita e nell'ambiente del «Fronte di liberazione nazionale». Soddisfazione a Saigon, ove i funzionari interpretano privatamente le parole del Presidente americano quale impegno di ulteriore appoggio per il Sud Vietnam.

Il progetto di Nixon si condensa in questi 8 punti:

1) non appena potrà essere raggiunto un accordo, comincerebbe il ritiro dal Vietnam del Sud di tutte le forze che non siano sudvietnamite;

2) in un periodo di dodici mesi, in tappe concordate, il grosso dei contingenti di tutte le forze americane, degli alleati degli Stati Uniti e delle altre forze non sudvietnamite verrebbe ritirato. Al termine di questo periodo di dodici mesi, le restanti forze americane, alleate e non sudvietnamite verrebbero trasferite in aree di base designate e non dovrebbero intraprendere operazioni belliche;

3) le restanti forze americane e alleate completerebbero il ritiro mentre le restanti forze nordvietnamite verrebbero ritirate e rientrerebbero nel Vietnam del Nord;

4) un organismo internazionale di supervisione accettabile dalle due parti verrebbe istituito allo scopo di controllare il ritiro delle truppe;

5) questo organismo internazionale dovrà cominciare a funzionare in conformità con un calendario concordato e parteciperà ai negoziati per concordare cessazioni del fuoco sotto supervisione;

6) non appena possibile, dopo che l'organismo internazionale abbia cominciato la

(Continua in 11ª pagina)

in sintesi

16 condanne in Grecia

ATENE — Sedici persone sono state condannate dal Tribunale militare speciale a pene varianti da otto mesi di reclusione all'ergastolo. Si tratta di democratici oppositori della dittatura militare.

Tensione in Malaysia

KUALA LUMPUR — La tensione causata dagli scontri, due giorni fa, tra malesi e cinesi, non si è ancora attenuata. Gruppi di giovani dell'una o dell'altra fazione aggrediscono la gente per le strade.

Condanna a Praga

PRAGA — Un canadese di origine cecoslovacca è stato condannato a cinque anni di reclusione, a Brno, sotto l'accusa di spionaggio.

Franchi svizzeri falsi

BERNA — Una importante organizzazione di falsari, che fabbricavano banconote da cento franchi svizzeri, è stata scoperta a Monaco di Baviera. Le indagini sono ora estese in tutta Europa. Numerosi biglietti falsi prodotti da questi falsari si troverebbero in Svizzera, Germania Occidentale e Gran Bretagna.

Mitomania, caso clinico, eccesso di furbizia?

Le «verità» di Della Latta sono troppe e contraddittorie

Un ennesimo sopralluogo nella villetta della signora Verdi, una delle quattro abitazioni in cui sarebbe morto Ermanno, non ha dato esito - Il magistrato forse intende mettere a confronto i tre terribili ragazzi per costringerli a scoprirsi e ad uscire dal groviglio delle bugie

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, [illegible] sera.

Ieri, il giudice istruttore incaricato di risolvere il caso Lavorini, ha interrogato nuovamente Rita Verdi vedova Marchetti, la proprietaria della villetta di via Tirano, indicata da Rodolfo Della Latta come quella in cui il 31 gennaio morì Ermanno Lavorini, durante lo svolgimento di un «balletto verde» a cui avrebbero partecipato il sindaco avv. Berchielli, il dott. Ferruccio Martinotti, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, Giuseppe Zacconi, Adolfo Meciani ed altre persone. Poi si è spostato al carcere Don Bosco di Pisa, dove ha interrogato Rodolfo Della Latta.

A Viareggio, nel pomeriggio, hanno invece interrogato in caserma Marinella Lavorini, ponendole alcune domande sulle quali la ragazza ha voluto mantenere il segreto.

L'interrogatorio della signora Verdi è stato molto breve. La donna, non è stata nell'ufficio del giudice istruttore più di mezz'ora. Quando è uscita era sorridente, pareva tranquilla. Poi ha visto i fotografi e i giornalisti ed ha avuto una crisi. Pare che il giudice abbia voluto controllare alcuni particolari di secondaria importanza, particolari cui la signora Verdi avrebbe esaurientemente risposto.

«L'ho ripetuto — ha detto la donna — *tante volte. In quel pomeriggio del 31 gennaio ero nella mia casa con i miei tre figli. Poi alle diciassette è venuto, come di consueto, lo Zacconi. E' andato via verso le venti. In serata mi ha telefonato e mi ha raccontato ciò di cui già tutta Viareggio parlava: mi ha detto che avevano rapito un bimbo. Io di questa storia non so nulla. Sono completamente innocente. Mi pare assurdo pensare che i "balletti verdi" si possano svolgere in una casa come la mia, dove ci sono tre bimbi. E poi chiedetelo ai vicini. Sono cose queste che si vengono a sapere*».

Dopo aver parlato con Rita Verdi, il dott. Mazzocchi si è recato ad interrogare Rodolfo Della Latta. Probabilmente ha confutato le dichiarazioni del ragazzo. Forse gli ha detto che anche questo suo racconto (perché Rodolfo Della Latta prima di indicare la villa della signora Verdi, ha già fatto morire il povero Ermanno almeno in altre tre abitazioni) con la descrizione dell'arredamento in casa Verdi e di alcuni soprammobili conteneva molte inesattezze.

In mattinata si è sparsa la voce che le condizioni di Adolfo Meciani erano improvvisamente peggiorate, che durante la notte era sopravvenuta una polmonite che il «supersospettato» del giallo di Viareggio stava lentamente spegnendosi.

Soltanto ieri sera, la moglie di Adolfo Meciani, ha escluso che le condizioni di suo marito si siano ulteriormente aggravate, lo ha escluso dopo che, essendo giunta anche a lei questa voce, era corsa nuovamente al suo capezzale.

L'altra notizia, priva forse di ogni fondamento, è circolata questa notte, «*Il giallo di Viareggio — si sentiva dire — è risolto. Il giudice ha raccolto tutti gli elementi che gli serviranno per far luce completa sull'affare Lavorini*».

Il dott. Mazzocchi deve però chiarire ancora parecchie cose. Deve ancora, ad esempio, raccogliere le prove che le confessioni e le accuse lanciate dai tre ragazzi hanno un minimo di fondamento, perché, per ora, tutti gli elementi in suo possesso, dimostrerebbero esattamente il contrario.

Rodolfo Della Latta, Andrea Benedetti e Franco Baldisseri, hanno coinvolto nell'affare Lavorini molte persone che sono riuscite a dimostrare di essere completamente estranee, persone che ora anzi, attendono che il giudice dichiari pubblicamente questa loro innocenza.

Ma si ha la sensazione che qualcosa dovrebbe accadere nei prossimi giorni. Che vi saranno altri sopralluoghi, altri interrogatori, forse dei confronti.

Umberto Zanatta

La signora Meciani (a destra in primo piano) va all'ospedale a visitare il marito peggiorato

il tempo stamane

Il caldo è in aumento

ROMA, giovedì sera.

Previsioni del tempo comunicate stamane dall'Aeronautica e valide fino alla mezzanotte:

«Al Nord: poco nuvoloso; al Centro, al Sud e sulle isole: sereno o scarsamente nuvoloso. Al mattino visibilità ridotta al Nord ed al Centro per foschia densa e nebbie. Temperatura: in lieve aumento».

Aosta, giovedì sera.
Cielo in parte nuvoloso in Val d'Aosta. Temperatura quasi estiva fin dal mattino: 25° ad Aosta, 20° a Courmayeur, 12° a Cervinia, +3° al Rifugio Torino e al Plateau Rosa. [illegible] i turisti, in particolar modo a Courmayeur ed a Cervinia, si scia ancora al Plateau Rosa mentre a Courmayeur sono aperti gli impianti del Colle del Gigante.

Verbania, giovedì sera.
Tempo buono anche stamane nella zona del Verbano, Cusio, Ossola, ove ieri pomeriggio il termometro era salito fino a sfiorare i 28 gradi all'ombra. Il movimento turistico è notevole anche ai valichi di confine. Affollati pure i battelli e le motonavi traghetto. Numerose comitive nei centri invernali delle valli Formazza e Anzasca, ove oltre i duemila metri si può ancora sciare.

Vigevano, giovedì sera.
Anche oggi in Lomellina il cielo è sereno e la temperatura si mantiene su valori alti: alle otto in città il termometro segnava 16 gradi, ieri pomeriggio si è raggiunta una massima di 26 gradi.

Condove, giovedì sera.
Stamane in valle di Susa c'è molta afa: alle 6,30 il termometro segnava 22° mentre la massima di ieri aveva toccato i 25°. Cielo in parte [illegible].

Cuneo, giovedì sera.
Anche stamane caldo afoso in tutto il Cuneese: in città il termometro segnava 21 gradi alle 8, ieri la massima ha sfiorato i 30 gradi.

Asti, giovedì sera.
Cielo sereno su tutto l'Astigiano. Il termometro alle 7 di stamane segnava 14 gradi. Massima di ieri 29.

Alessandria, giovedì sera.
Cielo sereno su tutta la provincia. Ieri in città il termometro ha segnato 30,5 gradi; stamane alle 7 aveva già raggiunto 15 gradi.

Voghera, giovedì sera.
Nell'Oltrepò vogherese permangono condizioni di bel tempo; anche stamane il cielo è terso. La temperatura, che ieri aveva raggiunto una massima di 28 gradi, accenna a tornare su livelli normali.

Novi Ligure, giovedì sera.
Continua il bel tempo nel Novese e nelle vallate del Borbera e della Scrivia. La temperatura è in aumento: ieri in città si è avuta una massima di [illegible] gradi, stamane alle sette e mezzo il termometro segnava 18 gradi.

Ovada, giovedì sera.
Cielo [illegible] su tutto l'Ovadese e forte vento. Il termometro alle [illegible] 18°.

Genova, giovedì sera.
Oggi in Liguria è quasi estate: il cielo terso, splende un magnifico sole, il mare è calmo, non c'è un filo di vento. Alle otto il termometro segnava 17° a Genova, 18-19° nelle due riviere.

Traffico intenso sulle strade e autostrade. E' previsto un afflusso di 150.000-200.000 persone, una parte delle quali farà il «ponte» fino a domenica. Sulle spiagge c'è già atmosfera di alta stagione: parecchi fanno il bagno.

L'azione per liberare i nostri tecnici

Ottimismo (con riserva) all'Eni sui 24 italiani

Non si vuole compromettere le trattative in corso con le autorità biafrane con dichiarazioni premature - Le speranze maggiori si appuntano sulle iniziative della «Caritas Internationalis»

DALLA NOSTRA REDAZIONE

Roma, giovedì sera.

Dal ponte-radio di Ginevra si attende oggi la buona notizia, la conferma ufficiale delle prime rassicuranti informazioni giunte nei giorni scorsi dal Biafra. Alla «Caritas», alla Croce Rossa, al ministero degli Esteri si continua a dimostrarsi ottimisti e si ricordano le dichiarazioni fatte ieri sia da portavoce del governo nigeriano, sia da rappresentanti del Biafra. Gli uni e gli altri hanno fatto presente che non ci può essere pericolo per gli italiani catturati. Torneranno certamente, come è già avvenuto per altri europei che erano caduti nelle mani di *commandos* biafrani.

Si è ottimisti anche all'Eni, dove, tuttavia, si mantiene un certo riserbo: evidentemente per non compromettere l'esito della trattativa con rappresentanti del Biafra che è probabilmente in corso già da ieri o, al più tardi, è cominciata stamane.

Il governo italiano, tramite il ministero degli Esteri, ha chiesto ufficialmente a quello nigeriano di sospendere ogni attività bellica nella zona di Kwale, dove si trovano, probabilmente, i nostri connazionali. Si teme, e non a torto, che un'azione di forza possa ottenere effetti controproducenti.

L'iniziativa cui si guarda con maggiore fiducia è quella della «Caritas». Verso questa organizzazione i biafrani hanno un grosso debito di gratitudine. In poco più d'un anno l'organizzazione ha portato nel Biafra un'ingente quantità di soccorsi. 2500 voli si devono alla sua iniziativa, che ha salvato la vita di migliaia e migliaia di uomini, donne e bambini altrimenti condannati alla fame od esposti alle malattie. **r. s.**

Un mistero impenetrabile

(Segue dalla 1ª pagina)

se potete fare oltre quanto avete fatto fino adesso?

Risposta — Continueremo a fare il possibile e l'impossibile, ma purtroppo vi sono i limiti posti dalla guerra. La zona di Okpai e Aboh è inaccessibile da questa parte. Abbiamo informatori ed emissari nella zona, continuiamo a raccogliere notizie e, forse, nelle prossime 24 ore, avremo un quadro più preciso; ma non possiamo liberare i prigionieri.

Domanda — *Non ci è il pericolo che la nuova offensiva federale metta a repentaglio la vita degli italiani? o per i combattimenti o per rappresaglie biafrane?*

Risposta — E' improbabile. A Lagos si spera piuttosto che i biafrani si ritirino e lascino liberi i bianchi. Comunque, il problema non è immediato. Secondo gli ultimi messaggi, i biafrani hanno contrattaccato e i federali hanno dovuto arretrare di oltre un chilometro.

Domanda — *Ho notato oggi una maggior cautela nelle sue previsioni, a cosa è dovuta?*

Risposta — A un accumularsi di vari elementi: l'atteggiamento biafrano; l'impossibilità di scoprire che cosa accadde la notte dell'attacco; la prudenza degli informatori, che insistono sulla «presenza di europei» ad Aboh, ma senza dare particolari.

Per chi attende, non resta che sperare. Il capitano Mogaji Burkha, comandante dei [illegible] soldati federali ora in azione, ha detto: «I bianchi della società petrolifera sembrano essere salvi». Ma quando li ritroveremo?

m. c.

ANCHE IL FRANCESE PADRE BOULOGNE HA SUPERATO L'ANNO

Su 128 cuori trapiantati solo 32 battono ancora

In Francia i sopravvissuti sono quattro; tre in Sud Africa; venti negli Stati Uniti, tre nel Canadà, due in altri Paesi - In conclusione, nonostante i molti casi di insuccesso, la nuova chirurgia cardiaca ha retto bene alla prova e dimostrato la sua validità

Padre Boulogne, il domenicano francese di 57 anni, vive da 12 mesi con un cuore nuovo. Operato dal prof. Charles Dubost e da un'équipe di 34 medici è uno dei 32 uomini al mondo che hanno subìto felicemente il trapianto cardiaco. A differenza di Blaiberg che poco dopo l'operazione è tornato a casa (ma i medici gli hanno ordinato proprio ieri, a 16 mesi dall'intervento, di riguardarsi e di mettersi a letto perché è «molto giù»), padre Boulogne ha messo su casa all'ospedale anziché in convento; ma non è costretto a letto, anzi viaggia: proprio 15 giorni fa, è stato a Milano.

Il frate deve subire ancora periodicamente delle analisi ed è sottoposto ad un trattamento immuno-soppressivo. Non potendo riprendere la sua attività pastorale, si è messo a scrivere le memorie. Dopo l'operazione ha avuto ancora qualche disturbo ma non al cuore. In ottobre gli si è caduta la retina e sotto l'anestesia totale ha subìto un intervento di quattro ore; a novembre ha perduto definitivamente la vista dall'occhio destro.

Da allora, eccetto una crisi di febbre in gennaio che è sembrata un principio di rigetto costringendolo a tornare per qualche giorno nella «camera sterilizzata», il suo stato di salute è soddisfacente. Il felice intervento su Padre Boulogne è dovuto in buona parte a tecniche particolari e al rispetto di alcuni principi che molti chirurghi, specializzati in trapianti non hanno osservato.

Innanzitutto un rigoroso rispetto dei gruppi di tessuti. La «somiglianza» del domenicano con il suo donatore era eccezionale: su 17 antigeni conosciuti nell'uomo dieci erano identici, cinque compatibili, e due solo differenti. V'è stato poi un trattamento post-operatorio eccezionale: siero antilinfocitario, immuno-soppressivi chimici e ormonali, applicati con rigore e precisione.

Inoltre, padre Boulogne aveva meno di 60 anni, e lo stato degli organi era soddisfacente: per di più, e questo è molto importante, la sua forte carica psichica e la sua lucidità hanno permesso una collaborazione molto fruttuosa con i medici, che ha impegnato, oltre all'équipe chirurgica (12 persone), una trentina di medici specializzati in anestesia, rianimazione, immunologia, istocompatibilità, circolazione extracorporale, batteriologia, emobiologia, biochimica, elettrocardiologia, radiologia e neurologia. Prima del trapianto erano stati fatti esperimenti su oltre 200 cani. I medici che hanno assistito padre Boulogne sono intervenuti su altre due persone: José Forrez di [illegible] anni, il 24 gennaio 1968 il quale sta bene; e un [illegible] di [illegible] anni, deceduto il 27 novembre 1968, 24 ore dopo il trapianto.

Altre sette équipes, in Francia, hanno tentato dei trapianti cardiaci.

A Parigi quelle del dott. Cabrol (primo trapianto francese il 28 aprile 1968: operato Clovis Roblain, 68 anni, sopravvissuto due giorni); del dott. Guilmet (Marcel Hemont, [illegible] anni, operato il 18 novembre, vissuto un mese e 9 giorni); del dott. Jean-Paul Binet (Maisaux, 37 anni, operato il 14 novembre, il quale decedette 14 ore dopo).

Nella «provincia» francese, il gruppo del dott. Neyre, a Montpellier (Reynes, [illegible] anni, operato l'8 maggio 1968, sopravvissuto due giorni); del dott. Michaux a Lione (Maissonnier, 31 anni, 12 giorni); del prof. Henry, a Marsiglia (Emmanuel Vitria, [illegible] anni, operato il 28 novembre 1968; sta bene); e infine quello del prof. Fontan a Bordeaux (M. Marion, 28 anni, operato il [illegible] dicembre; in condizioni eccellenti).

Nel mondo: il prof. Barnard rimane il pioniere dei «cuori nuovi». Egli non solo è stato il primo nel mondo ad eseguire il trapianto, ma con il dott. Blaiberg detiene il primato della più lunga sopravvivenza. Barnard ha operato 4 infermi; tutti, ad eccezione del primo, Louis Washkansky, deceduto 18 giorni dopo, stanno bene. In totale 128 persone finora nel mondo hanno subìto l'operazione. Trentadue soltanto sono in vita, di cui otto da meno di quattro mesi, 17 da oltre 6 mesi.

Negli Stati Uniti sono state operate 63 persone e 20 di esse non sono decedute. I più noti chirurghi americani sono il dott. Cooley (19 trapianti, 17 morti); il prof. De Bakey (10 trapianti, 6 morti); il dott. Shumway (12 trapianti, 7 morti); il dott. Lillehei (5 trapianti, 3 morti); il dott. Lower (4 trapianti, 3 morti).

In Canada tre équipes, tra cui quella del dott. Grondin (9 trapianti senza successo) hanno operato, in totale, [illegible] persone delle quali tre soltanto sopravvissute. Anche in diversi altri Paesi sono stati eseguiti interventi, ma, salvo tre, tutti si sono risolti con un insuccesso. **pa. c.**

Il padre Charles Boulogne con l'infermiera che l'ha assistito

DICK TRACY E LA ZIA MALVAGIA

RIASSUNTO — Nell'intento di fare morire la nipote ed il bimbo di questa, la perversa zia Sosa li ha abbandonati in automobile su un lastrone di ghiaccio alla deriva su un lago, durante una tempesta di neve. Ma il tempestivo intervento di Dick Tracy in elicottero li ha salvati. Zia Sosa sconta la sua malvagità.

387 — (continua)

Viene l'estate, la «dolce vita» parigina emigra sulla Costa Azzurra

Illusioni e amare avventure di ragazze sole a St-Tropez

Un coraggioso artista nelle mani dei colonnelli greci

Disumano isolamento di Mikis Teodorakis

Segregato con la moglie e i figli in un villaggio, sempre scortato quando esce di casa, privato dei giornali, della radio - Un giornalista inglese è riuscito ad avvicinarlo - Ecco ciò che il compositore gli ha dettato

Mikis Theodorakis, quarantaquattro anni, commediografo, compositore di musiche di successo (fra cui «Zorba il greco», per il film omonimo), deputato di sinistra, condannato per la sua opposizione alla dittatura, è «confinato» da gennaio scorso in un piccolo sperduto paese, dove resterà fino ad agosto. Il «regime dei colonnelli» lo tiene isolato, tuttavia un giornalista del Sunday Times è riuscito ad avvicinarlo ed a portare clandestinamente all'estero materiale di grande interesse: fotografie, lettere agli amici, registrazioni musicali su nastro e questo breve resoconto della sua vita, che pubblichiamo.

Teodorakis, un anno fa, appena scarcerato e prima di essere inviato al confino, nella sua casa di Atene con la moglie e i figli

Da nove mesi siamo confinati a Zatouna: un villaggio che non ospita più di venti famiglie. Alla mia famiglia hanno assegnato due stanze, sulla via principale. La più grande serve a mia moglie Myrto ed a me: c'è un piano, un letto, un tavolo. La più piccola serve per i nostri figli, Margherita e Giorgio.

Due volte al giorno devo presentarmi alla caserma della polizia in cima alla collina. Arrivarci è lungo e faticoso: una volta o l'altra deciderò di fare lo sciopero della fame perché mi tolgano quest'obbligo inutile. Due guardie sono sempre di sentinella davanti alla porta della casa, una terza va su e giù per la strada. Appena esco, mi si mettono al fianco e non mi lasciano neppure se entro nell'unico bar della borgata. Mi è concesso di parlare soltanto con quei due o tre contadini di cui la polizia si fida; se qualcun altro mi rivolge la parola, anche per dirmi buon giorno, la polizia gli si precipita addosso e lo interroga a lungo.

All'inizio potevo star fuori casa quanto volevo, ora non più: devo restare chiuso in camera almeno venti ore al giorno. Se vado a passeggio, non posso uscire neppure di un metro dai confini del villaggio.

Ogni tanto, senza che riesca a spiegarmene il motivo, le restrizioni si accentuano. Per esempio, verso Pasqua mi si permetteva di uscire solo due ore al giorno. Da qualche tempo nessun forestiero può attraversare il paese; l'autobus locale si ferma all'ingresso e tutti i passeggeri vengono interrogati e perquisiti.

Mio figlio Giorgio soffriva di gravi disturbi nervosi: l'abbiamo mandato in cura ad Atene. Mia moglie voleva telefonare per avere notizie, e glie l'hanno proibito. Mi sono affacciato al balcone ed ho inveito a lungo contro la polizia: «Non siete cristiani. Non siete greci. Anzi, non siete neppure esseri umani». Il governatore della provincia si precipitò a casa nostra, chiese se era vero che volevo fare lo sciopero della fame. Rispose mia moglie: «Certamente. E poi quando mio marito sarà morto, ucciderò i bambini e me stessa. Così vi troverete sulla coscienza quattro cadaveri». Da quel giorno ci hanno permesso di telefonare ai figli.

Di quando in quando un giornalista del mondo libero riesce ad ottenere il permesso di farmi una visita; sono giorni di grande nervosismo per la polizia e le autorità, poi le restrizioni peggiorano. Recentemente mi sono stati tolti i giornali e le riviste, poi i libri, poi anche la radio. Temo che un giorno o l'altro verranno a portarmi via il pianoforte: così, finalmente, mi avranno ridotto al silenzio totale.

A pensarci bene, questi ostacoli mi colmano di gioia: sono il segno che i miei persecutori hanno sempre paura di me anche se sono un povero prigioniero, e che i miei amici, anche se sono lontani, pensano sempre a me. Ora ho composto molte canzoni, qualcuna l'ho affidata al giornalista del Sunday Times, John Barry, perché le faccia conoscere al mondo libero. Le ho dedicate a tutti gli uomini disposti a combattere per difendere i loro ideali.

Mikis Theodorakis

Nei caffè, nelle sale da ballo fanno la posta gli emissari di un'apposita organizzazione che recluta «compagne di crociera» - Le straniere sono preferite - Irretirle è facile (se hanno poco denaro con sé): festini, cenette, incontri con «fusti» e, per le riluttanti, la droga - Il compenso per ogni fanciulla adescata era l'anno scorso di 600 mila lire

Dal nostro corrispondente

Parigi, maggio.

I protagonisti della «dolce vita» di Saint-Germain-des-Prés hanno incominciato l'annuale migrazione ed a poco a poco partono per Saint-Tropez dove si segnala già la presenza del regista Claude Chabrol, dell'attrice Stéphane Audran, di Françoise Sagan col marito. Il porto mediterraneo riprende lentamente l'animazione che durerà sino alla fine di settembre. I primi nudisti si espongono ai raggi del sole sulla spiaggia di Pampelonne. Si aspetta il ritorno di Brigitte Bardot, che fra poco avrà terminato la sua parte nel film Les femmes, e si spera nel prossimo arrivo di Alain Delon che, questa volta, sarà accompagnato da Mireille Darc.

La banda degli jugoslavi, invece, eviterà probabilmente il noto centro mondano-balneare dove, l'anno scorso, imponeva la sua legge e si prestava a tutte le bisogna dietro lauto compenso. L'assassinio di Stevan Markovic — uno dei loro e controfigura di Alain Delon — indurrebbe quei giovani turbolenti, sui quali la polizia ha ora lo sguardo, a cambiare aria e zona di attività.

I miliardari

La polizia ha deciso di far cessare la corruzione che le indagini sull'assassinio di Stevan Markovic hanno rivelato a Saint-Tropez durante i mesi estivi. La polizia, evidentemente, era informata, sapeva di certe orge, ma era lungi dall'immaginarsi il grado di depravazione raggiunto in certe ville e su certi panfili appartenenti ai miliardari.

Tra l'altro è stata scoperta una vera e propria organizzazione per il reclutamento di «ragazze da crociera», generalmente minorenni, irretite da giovani senza scrupoli, venivano drogate e poi consegnate a chi era disposto a pagarle bene. Il prezzo l'anno scorso andava sino a cinquemila franchi (625 mila lire). La crociera durava generalmente un paio di settimane.

Le straniere vengono preferite alle francesi essendo ritenute meno pericolose. Finita l'estate ritornano nel loro paese e l'avventura è conclusa. Anche se ne escono disgustate ed avvilite non hanno il coraggio di presentare denuncia. Probabilmente capiscono, troppo tardi, di essere per lo meno in parte responsabili, a causa della propria incoscienza.

L'autostop

Certe ragazze sono attratte da Saint-Tropez come le mosche da un lume acceso, e si bruciano le ali. Eppure la fama di Saint-Tropez è nota, ed è per lo meno imprudente recarvisi con poche centinaia di franchi nella borsetta con la speranza che qualche santo provvederà. I santi non provvedono, ma hanno pretese.

Un settimanale parigino riferisce il racconto, fatto da quattro ragazze. E' press'a poco lo stesso, e incomincia con l'autostop. Una belga, venne presa a bordo da una giovane che, per l'appunto, andava anche lei a Saint-Tropez e, arrivate a destinazione, l'invitò subito nella sua camera, l'incoraggiò a spendere in costumini ed altri indumenti quel poco che aveva, assicurandole che non avrebbe avuto difficoltà a procurarsi altro denaro. Seguì la cena a «L'Escale», andarono a ballare al «Voom-Voom», poi in altri due locali notturni, incontrarono parecchi giovanotti, bevvero non poco, e si recarono in una villa dove si praticava un gioco in voga. Non si giocava denaro ma un pezzo di vestiario: la giacca, la camicetta, le mutandine... La giovane, a poco a poco, perse tutto. Da ultimo era nuda ed ubriaca. Quando si svegliò si trovava nel letto di uno sconosciuto, un uomo anzianotto, ma generoso.

La sera stessa le cose ricominciarono, presso a poco nello stesso modo, e l'indomani fu, invece, la partenza per una crociera. Il panfilo batteva bandiera di Panama ed il proprietario aveva un passaporto britannico. Uomini e donne erano in pari numero. Musica, danze, champagne, whisky, nudo integrale durante il giorno, e la sera ogni uomo sceglieva la propria compagna per la notte. Mai la stessa del giorno prima. Finita quella crociera la giovane belga ne fece altre due, ed alla fine di ognuna ricevette mezzo milione di lire circa. Ma quando ritornò a Bruxelles, alla fine di settembre, aveva [illegible] di sé.

Un'altra ragazza incontrò uno squilibrato che esigeva gli facesse la lettura ad alta voce di libri osceni, che egli poi commentava spiegandole quel che desiderava. Una tedesca di ventidue anni fu drogata da un individuo che poi la costrinse a prostituirsi a Marsiglia. Riuscì a fuggire soltanto dopo sei mesi [illegible]. Un'inglesina, domata ugualmente con gli stupefacenti, fu ceduta ad un americano per una crociera e trovò a bordo altre ragazze che erano state reclutate in un bar. Avevano, sulla coscia, un tatuaggio con le iniziali del proprietario del panfilo.

Le minorenni

Sono alcuni casi fra tanti altri. A Saint-Tropez nessuno se ne scandalizza, tranne il sindaco il quale ha chiesto alla polizia di essere severissima e di proteggere le minorenni anche se sono incoscienti e più o meno consenzienti. E' certo che Saint-Tropez, d'estate, è un centro ideale per l'attività di chi fornisce le ragazze agli sfruttatori di donne. La Spagna, dove le prostitute francesi dominano il mercato, è vicina, ed è ugualmente facile imbarcare una ragazza per l'Africa settentrionale od il Medio Oriente. La vittima è spesso andata via da casa senza neanche dare un indirizzo ai genitori, [illegible], e se sparisce nessuno la ricerca. La scomparsa viene constatata soltanto dopo parecchi mesi, quando la famiglia si preoccupa di una assenza troppo lunga.

Quindici francesi minorenni sono state arrestate nei giorni scorsi a Barcellona e rimandate in Francia. Parecchie furono irretite a Saint-Tropez durante la scorsa estate. Invitate a trascorrere una serata allegra in una villa vi furono poi sequestrate, percosse quando non volevano ubbidire, ed infine drogate affinché non avessero più volontà. Si assicura alla polizia che dopo alcune settimane di tale trattamento nessuna donna resiste. Allora le vengono tagliati i capelli se li ha lunghi, le viene messa una parrucca se ha i capelli corti, ed altri accorgimenti la rendono irriconoscibile. Poi viene «esportata».

La polizia è ora decisa ad agire, nella misura del possibile. Non può, infatti, perquisire sui panfili, che la legge considera abitazione privata, né nelle ville, senza il mandato di un giudice istruttore, ma può intensificare la sorveglianza sul porto, in certi locali. Inoltre, le ragazze che, fermate all'arrivo col pretesto del controllo di identità, non avranno nella borsetta una data somma, né potranno indicare un domicilio locale, verranno allontanate. Il reclutamento delle «ragazze da crociera», probabilmente, diventerà più difficile.

Loris Mannucci

Per scommessa una donna mangia una lucertola viva

Foggia, giovedì sera.

(a. c.) Per una scommessa di 500 lire, la contadina Grazia Elviro, di 51 anni, ha mangiato una lucertola viva.

La donna — che aveva accettato la sfida di un'altra contadina durante una sosta del lavoro nei campi — ha catturato personalmente la lucertola; quindi, ha consumato l'inconsueto pasto tra lo stupore di numerosi contadini che avevano considerato una bravata l'accettazione della scommessa da parte della Elviro. Quest'ultima ha successivamente accusato alcuni disturbi; si è però ripresa poco dopo, tornando alle sue occupazioni.

Costituita in Valtournanche un'«oasi di protezione della fauna»

Dalle funivie di Cervinia si vedranno pascolare liberi stambecchi e camosci

Nostro servizio particolare

Valtournanche, maggio.

Il Comune e la Società Cacciatori della Valtournanche, appoggiati dal Comitato Caccia Valle d'Aosta e dall'Assessorato Regionale all'Agricoltura e Foreste, hanno di recente istituito un'«oasi di protezione della fauna» sul territorio che va dal Colle di San Teodulo al *Vallon de l'Enfer*. Da vari anni si sentiva lamentare che i branchi di camosci e di stambecchi del Parco Nazionale del Gran Paradiso subivano grosse perdite per l'eccesso di neve e la mancanza di cibo. Le quattro valli su cui si stende il Parco Nazionale, Cogne, Valsavaranche, Rhêmes e Valgrisanche, sono un «habitat» ideale nella buona stagione; ma il loro orientamento verso Settentrione le rende tanto più inospitali quanto più abbondanti sono le nevicate invernali: più spessa è la coltre di neve, meno le bestie riescono a rasparla per raggiungere quel poco cibo, licheni e cespugli superstiti, necessario al loro sostentamento. Sovente restano prigioniere della neve stessa, o sono vittime delle valanghe; infine, quelle che, cercando nutrimento, escono dai confini del Parco, sono preda di bracconieri senza scrupoli.

Invece, questa vasta zona della Valtournanche, che verso il basso ha per confini le acque del torrente della Barmaz e del Marmore, e verso l'alto la successione ininterrotta di vette che dal Furggen, attraverso Cervino, Dent d'Hérens, Grandes Murailles, Château des Dames, Dragone, Fontanella e Balanselmo, arriva alla punta Clan, si presta ottimamente non soltanto alla protezione, ma anche al ripopolamento: ed è questo soprattutto lo scopo che si propongono sia il Comune e i cacciatori della Valtournanche, sia il Comitato aostano e l'Assessorato.

L'oasi comprende infatti vasti altipiani dove anche in estate l'uomo si fa vedere di rado, e versanti esposti al Sud, come le pendici del Monte Panquerot, sopra Valtournanche, dove non rimane la neve, anche negli inverni più rigidi. Infine, attraverso i Colli di Volfrède e del Château des Dames, di Bella Tza e di Valcornera, per non parlare che dei passaggi più facili, l'oasi comunica con la Valle di Saint-Barthélemy e la Valpelline, dove s'incontrano numerosi branchi di camosci e persino di stambecchi.

Numerose associazioni per la protezione della natura, italiane ed estere, hanno già dato la loro adesione di principio all'iniziativa, e così pure varie sezioni di «Italia Nostra». Numerose riserve private della Valle d'Aosta hanno promesso di donare dei camosci; lo stesso Parco Nazionale potrà lanciare qualche stambecco. Si prevede quindi che nel giro di pochi anni la Valtournanche offrirà un notevole contributo al patrimonio selvatico nazionale.

E se ne avvantaggerà anche il turismo, in quanto un vasto settore di questa zona di protezione è sorvolato dalle Funivie di Cervinia. Fra non molto tempo si potrà godere dalle cabine la vista di camosci e stambecchi che pascolano in libertà sulle balze del Plan Maison e del Furggen.

Tutta la zona dell'oasi è sotto divieto permanente di caccia, per qualsiasi tipo di selvaggina, la sorveglianza sarà esercitata da guardie, armate come i guardacaccia del Parco. Inoltre, i 54 Cacciatori della Valtournanche si sono impegnati solennemente a contribuire entro le possibilità di ognuno a far rispettare questa nobile istituzione.

Fra tanti incoraggiamenti non sono mancate alcune voci di dissenso. In primo luogo le proteste sono venute da alcuni accaniti cacciatori che erano soliti andare a sparare ai galli o alle coturnici sulla destra delle acque della Barmaz e che adesso saranno costretti a cambiare abitudine. Altri poi affermano che i camosci, se saranno al sicuro sulla sinistra del torrente andranno però a farsi sparare addosso dall'altra parte, traversando il fondovalle. Ma questa obiezione è più che altro teorica: si può escludere infatti che camosci e stambecchi, già piuttosto schivi per natura, scendano così in basso; tanto più in quanto il traffico intenso, lungo tutto il fondovalle, costituirà per loro un confine assai più persuasivo delle stesse acque.

Il solo rischio è che alcuni animali, recatisi molto in alto ai limiti del «clapey» sotto il Teodulo, possano essere fatti sconfinare e vadano quindi a finire nei terreni di caccia della Roisetta e del Gran Tournalin. Ma in verità si tratta di un rischio piuttosto remoto, che non desta, almeno per ora, alcuna preoccupazione.

Per ora sono stati lanciati 8 camosci, 2 maschi e 6 femmine, raccolti da cacciatori e sciatori in Valsavaranche ed in Val di Rhêmes; a questi si sono già aggregati alcuni vagabondi provenienti dalla Valpelline, per cui gli animali ormai sono oltre una dozzina. Si attende a giorni l'arrivo di nuove leve, dalle riserve di Champorcher, di Cignana e del Mont Fréty. Ma già adesso dall'alto del campanile di Valtournanche, si possono vedere questi affascinanti animali brucare di balza in balza sotto il Panquerot. Purché il parroco vi lasci salire sul campanile.

Silvio Alfieri

Un gruppo di magnifici stambecchi messi in allarme dal fotografo che si sta avvicinando

cronaca cittadina

La primavera non esiste più?

Arriva il caldo +29 gradi

Di colpo dai termosifoni accesi alle finestre aperte - I meteorologi: «L'afa durerà alcuni giorni, poi un clima più temperato»

Improvvisamente è arrivato il caldo. Ieri a Torino sono stati sfiorati i 29 gradi: una temperatura estiva. Maggio è un mese di transizione come settembre, incostante, spesso contraddittorio dal punto di vista meteorologico. Quest'anno si è presentato con piogge torrenziali (nella prima decade a Caselle sono caduti 87,4 millimetri d'acqua), poi, con un brusco cambiamento di clima, ha portato l'estate.

La primavera non esiste più? E' una domanda che molti si pongono in questi giorni. Dai termosifoni accesi di fine aprile si è passati alle finestre aperte ed ai ventilatori. In parecchi uffici, esposti al sole, sono già stati messi in funzione gli impianti dell'aria condizionata. Questa situazione eccezionale durerà a lungo?

Le risposte dei meteorologi sono ancora incerte: «Dai primi dati sembrava che già oggi dovesse iniziare un calo di temperatura, invece le perturbazioni si sono spostate verso nord-est. Quindi per due o tre giorni dovrebbe continuare il caldo, poi ci sarà una diminuzione: avremo un clima più temperato, ma non tornerà il freddo». Dai 29 gradi di ieri si passerà, secondo le previsioni, ai 24-25, non di meno.

Rispetto agli anni scorsi la differenza è abbastanza notevole. Il 15 maggio del '68 il bollettino meteorologico annunciava: massima 22,6; minima 10; media 16,3. A dodici mesi di distanza i livelli sono più alti: massima 28,8; minima 16,2; media 19. Alle 8 di stamattina il termometro segnava già 21 gradi. Qualcuno si preoccupa: se la primavera è «falsa», avremo poi un'estate fredda, magari brutta e piovigginosa come quella dell'anno passato? Gli esperti rispondono di no. Secondo i loro calcoli la situazione anticiclonica dovrebbe portare ad un luglio temperato; non ci saranno — a quanto pare — punte di gran [illegible], ma si prevede il sereno.

temperatura di oggi

massima +28,8
minima +16,6

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (nazionale) 18,3; ore 8: 21; press. 741,7; umid. 60%. Cielo quasi sereno. Previsioni: nuvoloso in serata, visibilità buona, venti deboli, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima 29; minima 15,5; ore 8: 21,4.

Malata va in ufficio sviene e si ferisce

Al centro di rianimazione del Maria Vittoria è ricoverata Angiolina Cucino, 46 anni, impiegata dell'Intendenza di finanza. Spossata per una intensa settimana trascorsa in ufficio con forte febbre che combatteva con antibiotici, era stata ospitata dalla sorella Lorenzina nel proprio alloggio di corso Kossuth 15. Si è messa a letto ed ha preso due compresse contro il mal di testa; rialzatasi è stata colta da vertigine, è caduta picchiando la tempia destra contro una mensola di marmo. E' rimasta svenuta per oltre un quarto d'ora fino a quando la sorella l'ha trovata priva di sensi e portata all'ospedale.

Nei giardini del mondo

Aperta stamane la rassegna nel parco di Palazzo Reale

Si è aperta stamane nel parco di Palazzo Reale la mostra «Giardini del mondo a Torino». L'ha inaugurata il sottosegretario Emanuela Savio.

Nel parco si è lavorato fino all'ultimo minuto: si dovevano pareggiare i viali attraverso le aiuole che nella notte erano stati allagati per la rottura delle gomme di irrigazione.

Alle 10,30, quando sono arrivate le autorità, tutto appariva in ordine. Tra i viali si aggiravano anche i 13 giudici dell'Alpi: il gran premio è stato assegnato alla Svizzera per il suo ornamentale laghetto di montagna tra i prati. Ma di particolare suggestione sono anche gli angoli caratteristici: il balcone di gerani della Costa Azzurra; le euforbie giganti del Messico; il tucul africano con crotus e filodendri; i gruppi di Kum kuati, arbusti africani. Assenti per ragioni politiche le rose della Bulgaria; arbusti e piante sono invece al confine con la Jugoslavia. All'ingresso fa da insegna alla mostra un gigantesco mappamondo girevole in ageratum e coleus. La rassegna rimarrà aperta due settimane: visitarla costa mille lire.

Stanotte alle 3,30 al ponte delle Molinette

Scappa dall'ospedale si getta nel Po: salvo

E' un operaio di 42 anni - Era ricoverato al Centro di rianimazione, è impazzito - Nell'acqua si pente e invoca aiuto: un passante lo porta a riva e se ne va

Un operaio è impazzito ed è scappato dall'ospedale dov'era ricoverato per i postumi di un grave avvelenamento. Ha raggiunto il ponte delle Molinette e si è gettato nel Po. In acqua si è pentito, ha invocato aiuto ed è stato salvato da un passante. Dopo le cure del caso, i medici stamane hanno deciso di trasferirlo al manicomio di Collegno.

Si chiama Nicola Cirulli, ha 42 anni e abita in via Campiglia 26. Da circa un anno soffre di una grave forma di esaurimento nervoso. Ha perso il lavoro ed è diventato sempre più cupo. I familiari hanno cercato in ogni modo di tranquillizzarlo, ma pochi giorni or sono in una crisi depressiva l'uomo ha cercato di uccidersi.

Si è chiuso nel bagno ed ha ingerito tutte le compresse di barbiturici (sedativi e sonniferi) che ha trovato nella piccola farmacia di casa. E' stato trovato rantolante e privo di conoscenza dopo alcune ore. Sembrava condannato, ma i medici del Centro di rianimazione delle Molinette erano riusciti a strapparlo alla morte.

Due giorni or sono era stata sciolta la riserva di prognosi ed il Cirulli sembrava migliorato anche nel morale. Parlava con gli altri ricoverati, sorrideva come non gli accadeva da tempo. Purtroppo stanotte ha avuto un'altra crisi.

Alle 3,30, quando tutti dormivano, è riuscito a sorprendere anche il personale di servizio nel reparto ed ha raggiunto inosservato un gabinetto. Ha aperto una finestra, si è calato nel giardino dell'ospedale ed è uscito in strada.

Dal ponte delle Molinette lo sventurato si è lasciato cadere nel fiume. In acqua però ha cambiato idea. Ha nuotato e così ha cercato di raggiungere la riva. Era però dolorante per il tuffo e ben presto le forze gli sono mancate. Allora ha cominciato ad invocare aiuto.

Un passante dal ponte l'ha sentito ed è sceso rapidamente sulla sponda del fiume. Si è spogliato, si è gettato in acqua e con poche bracciate ha raggiunto Nicola Cirulli portandolo in salvo. Il giovane è rimasto sconosciuto. Subito dopo il gesto altruistico, si è rivestito, ha accompagnato l'operaio al Pronto Soccorso delle Molinette e se n'è andato senza dire il suo nome.

Falsi esattori derubano in casa due pensionate

In via Bogino e corso Napoli - Le donne avevano appena riscosso il denaro

Due analoghi, drammatici episodi stamane, in via Bogino e in Lungodora Napoli: due pensionate, che avevano appena riscosso i soldi all'ufficio postale, sono state rapinate in casa da falsi esattori della luce. Non è sicuramente la stessa persona ad aver compiuto i due furti, perché sono avvenuti quasi contemporaneamente, in zone non vicine fra loro.

In via Bogino 15 abita Maria Arancegio vedova Pisci, di 79 anni: è sola, vive con la pensione del marito, 38 mila lire, e pochi risparmi. Stamane alle 8 è uscita per ritirare i soldi; è tornata poco dopo, ha sentito suonare il campanello.

Apre, le si presenta davanti un giovane dall'aspetto abbastanza distinto, vestito con un abito chiaro. «Buongiorno, signora — le dice — sono venuto a controllare i numeri del contatore». La donna lo fa entrare, va in cucina a spegnere il fornello lasciato acceso. E' un attimo; quando torna nell'ingresso, il libretto con i soldi, lasciato su un mobile, è sparito, e il giovane sta uscendo in fretta. Maria Pisci grida, cerca di fermarlo, ma è tutto vano: in un momento il giovane è in fondo alle scale.

Scena molto simile in corso Napoli 60; la vittima è Carolina Scala vedova Sartoris, di 83 anni. Nel libretto della pensione appena ritirata c'erano 32 mila lire: quanto le è necessario per vivere. Anche lei non ha potuto fermare il giovane che, con l'identico stratagemma, si è introdotto in casa sua.

Sequestrata dal marito che non vuole lasciarla

Una donna di 30 anni, Agata Gallina, è andata ieri sera alle Molinette per farsi medicare una contusione al viso. Al medico ha detto di essersi separata dal marito quattro mesi fa. «Ora abito con un conoscente in via Nizza 23». Lunedì è uscita per una commissione e ha trovato ad attenderla il marito, Pietro Aucello: «Vieni, debbo parlarti».

«L'ho seguito senza sospetti. Mi ha portato nel suo alloggio, in corso Vercelli 104. Appena in casa ha afferrato un coltello: "O torni con me o ti uccido"». Hanno litigato e l'uomo l'ha colpita al viso con uno schiaffo. «Ieri sera ho approfittato che si è appisolato e sono fuggita». L'episodio è stato segnalato alla polizia.

I vandali strappano i fiori in via Roma

Vandali all'opera in via Roma. Lungo i portici da due giorni sono apparsi grandi vasi che presentano mazzi di fiori di campo: si accompagnano alle vetrine floreali allestite a cura dei commerciali e delle delegazioni turistiche. Sulle margherite e sui papaveri si accaniscono passanti sconsiderati.

Si rifiuta di seguire i carabinieri, li insulta e lotta: arrestato

Un giovane senza documenti ha rifiutato di seguire i carabinieri in caserma: poteva cavarsela facilmente dopo l'identificazione (non era ricercato), ed è invece finito in carcere per resistenza ed oltraggio. Si chiama Pietro Solvolino ed ha 24 anni.

E' stato notato dall'equipaggio di una pattuglia radiomobile in un bar di via Po angolo via Accademia Albertina. Era mezzanotte. Senza alcuna ragione apparente, ha reagito con estrema violenza alle richieste dei militi. Li ha subito insultati e, per non salire sull'autoradio, ha ingaggiato una lotta furibonda. Qualche cliente del bar ha cercato di dargli man forte, ma l'arrivo di una seconda autoradio li ha dispersi.

In giornata uscirà dalle «Nuove» l'uccisore della mondana

Permesso all'omicida Faga di rivedere il padre morto

Il detenuto deve scontare 25 anni di carcere per il delitto di corso Napoli - Sarà accompagnato all'Amedeo di Savoia dove il padre è deceduto - L'autorizzazione concessa stamane in Questura

Giovanni Faga, che sconta in carcere 26 anni di pena, per aver ucciso il 30 giugno del 1964 in corso Napoli, la mondana Vittorina Gabri, esce oggi dalle Nuove per recarsi all'Amedeo di Savoia: lo ha colpito un grave lutto. Il padre Pietro, di 85 anni, è morto dopo un breve periodo di degenza. Giovanni Faga ha chiesto l'autorizzazione per poterlo vedere un'ultima volta: è arrivata stamane alla Questura.

In giornata, sotto la scorta di alcuni agenti, il detenuto verrà accompagnato nelle camere mortuarie dell'ospedale dove si trova ora il cadavere del padre. Giovanni Faga, che aveva dimostrato sempre un attaccamento quasi morboso ai genitori ed alla famiglia, alla notizia della morte del padre è piombato in uno profondo stato di prostrazione. E' un uomo emotivo che ha sempre dimostrato una personalità sconcertante. Le fasi dei due processi d'Assise e d'Appello hanno ampiamente messo in luce questi aspetti del suo carattere.

Pietro Faga non si era più ripreso dopo l'arresto per omicidio del figlio Giovanni

Quando Giovanni Faga, arrestato, confessò di essere lui l'assassino della giovane prostituta, per il povero vecchio che aveva allora 80 anni fu un duro colpo. Dipinto da tutti come un onesto lavoratore che non meritava una sorte così triste non si era più ripreso. Le sue condizioni di salute non erano già buone allora, ma dopo lo choc di quei terribili giorni ha avuto un peggioramento.

Da quel figlio non aveva avuto che dispiaceri: a 11 anni Giovanni era scappato di casa. Era fuggito di nuovo a diciotto e si era arruolato in marina. Catturato dai tedeschi era finito in Germania.

Era tornato in Italia inquadrato nel battaglione San Marco. Nel '44 era andato con i partigiani delle Langhe. Dopo la guerra si arrabatta a Roma nei campi di materiale recuperato dell'«Arar». Si sposa ed ha due figli. Si direbbe che la brutta parentesi della sua vita si chiuda finalmente. Invece nel 1947 ha delle noie con la giustizia. Un anno dopo varca clandestinamente il confine, arrestato a Mentone, si arruola nella Legione straniera e vi presta servizio per quattro anni.

Quando rientra nel 1952 la moglie l'ha abbandonato. E' emigrata in Svizzera portandosi via uno dei figli, il maschio. La sorella, che ora ha 21 anni, era rimasta con il nonno.

Con l'auto contro un muro: grave

Uno studente universitario è ricoverato in gravi condizioni al Mauriziano per un incidente stradale. Si chiama Roberto Gabetti, 21 anni, via Morelli 17. E' stato trasferito d'urgenza ieri sera verso le 21 con un'ambulanza della Croce Verde dall'ospedale di Orbassano. Poco prima, nell'effettuare una curva con la sua «500» in una via cittadina, si è accorto in ritardo di un'auto in sosta. Ha cercato di sterzare, ma è andato a finire con l'auto contro un muro di terra.

Smascherato il ladro nascosto in un bidone

Con due complici tenta un furto in un negozio di ottica - Il proprietario telefona alla polizia - I tre fuggono: uno viene scoperto in un contenitore della spazzatura

Un ladro si è fatto sorprendere dalla polizia nascosto tremante in un bidone della spazzatura. Aveva appena tentato un furto ai danni di un ottico, Silvio Rapetti che ha negozio in corso Orbassano 245.

Il Rapetti era a letto, ma verso le due si è svegliato. Era inquieto. Si è alzato ed è andato alla finestra. Ha visto alcune ombre muoversi con fare sospetto. Incuriosito è rimasto ad osservare. Poi uno degli sconosciuti si è avvicinato alla porta del suo negozio ed ha incominciato ad armeggiare. Ormai certo che si trattava di ladri il Rapetti ha telefonato alla polizia. Pochi minuti dopo una radiomobile era sul posto, ma all'arrivo della macchina i ladri si erano dati alla fuga.

Gli agenti hanno incominciato ad ispezionare l'ampio cortile al centro del caseggiato. Stavano già per andarsene quando un rumore metallico li ha insospettiti: proveniva dall'angolo dove sono custoditi i bidoni della spazzatura. Si sono avvicinati e li hanno scoperchiati. In uno semivuoto c'era accucciato dentro un giovane. Tremava: «Non ammazzatemi» ha mormorato.

Lo hanno tirato fuori quasi di peso perché era così spaventato che non riusciva a muoversi. E' stato identificato per Domenico Petralia, 22 anni, via Sempione 78. Addosso aveva un coltello e chiavi false. E' stato arrestato. I complici sono riusciti per il momento a farla franca.

Domenico Petralia, 22 anni

Bisca di lusso

Scoperta stanotte in un elegante appartamento di Borgo S. Paolo - Diciannove giocatori denunciati

Una bisca clandestina è stata scoperta stanotte dalla polizia. Diciannove persone sono state portate in Questura e denunciate per gioco d'azzardo. Sono state sequestrate 360 mila lire e 3000 fiches trovate sul tavolo della roulette.

L'irruzione è avvenuta in un elegante alloggio al piano rialzato di via Verzuolo 48 poco dopo la mezzanotte. Da tempo gli inquilini della casa avevano notato uno strano andirivieni notturno: macchine sportive, signore impellicciate. Era stata avvisata la polizia. Ieri sera un gruppo di agenti in borghese, al comando del brig. Profico, si è presentato alla porta; sapevano la parola d'ordine, sono stati ricevuti senza sospetto.

Quando i presenti hanno capito cosa era successo, c'è stato grande trambusto. Qualcuno ha cercato di fuggire scavalcando la finestra e gettandosi nella strada. Ha trovato altri agenti pronti a bloccarlo. In Questura il proprietario è stato identificato. Si chiama Gabriele Dolliscenti, 31 anni, via Martignana 24.

Una mostra di grafica contemporanea si inaugurerà venerdì prossimo a cura della Croce Rossa nella sala Bolaffi (via Roma 116).

echi di cronaca

TV guasto? Mike!
Tel. 210.005 - 214.120 tecnico di fiducia. Esperienza tecnica, serietà. Videoservice unico nel suo genere. Feriale e festivo.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 126, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25
(angolo corso Francia 21). Tipi di lusso in tessuti plastificati, stoffe, velluti pregiati, legni. Tipo speciale per finestre, cucinino, anche tipi economici. Telefoni: 751.471 - 745.131.

I peli superflui
(particolari) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.703; Alessandria, via Migliara 10, telefono 21.67.

i lettori ci scrivono

Assurdi orari dei musei

«L'Azienda tranviaria ha distribuito giorni fa ai suoi passeggeri un opuscolo dal titolo: "Visitate i musei di Torino con le linee A.T.M.". Lodevole iniziativa: veramente le bellezze artistiche della città sono attrezzate [illegible].

«Scorrendo l'orario dei vari musei e gallerie non siamo però convinti che la colpa del poco interesse sia principalmente dei visitatori, italiani ed esteri. Dal succitato opuscolo, che vi allego, risulta infatti che la gran parte delle mostre hanno un orario a dir poco strano: Giorni feriali, apertura dalle ore 9 alle 12,30-14; giorni festivi, apertura dalle ore 9,30 alle 12,30. O anche più breve.

«Fra le tante spiccano poi le "perle" del museo zoologico, chiuso (e non per restauri), con il materiale raccolto in deposito e già totalmente inservibile, e quello di antropologia e di etnografia, che esibisce le sue parti per ben due giorni la settimana, per complessive sei ore. E poi ci lamentiamo che il pubblico è scarso: l'incasso irrisorio! Con orari del genere non è difficile capire perché.

«Il fatto poi che quasi tutti i musei siano chiusi i giorni festivi non domenicali è assurdo. Un'escursione in un qualche museo o galleria potrebbe costituire una valida alternativa al cinema, alla partita o ad altro programma che magari si segue "tanto per non restare in casa a guardare la televisione..."».

Maria Carla Tomietto

Corso Potenza: un inferno

«Nonostante la protesta dei cittadini apparsa su "Stampa Sera" nei confronti delle banchine spartitraffico di corso Potenza dove invece di veder preparare il terreno per un fondo erboso si è visto spargere ghiaia (o meglio pietrisco che forse verrà irrorato di catrame per ultimarlo), i nostri cari amministratori non hanno fermato i lavori per discuterne.

«Noi abitanti di corso Potenza lanciamo un appello a tutti gli automobilisti di passaggio quotidiano, a tutti gli amanti della natura. Facciamo giungere insieme alla nostra voce, anche la loro contro l'insensibilità che il Comune dimostra di avere. Qui non si tratta di romanticismo o di senso poetico, ma solo di prevenzione per l'eccessiva calura che dovremo subire.

«Si tenga conto che corso Potenza è largo 45 m; le case ombreggiano di 5 o sei dieci metri al mattino da una parte, e 10 metri al pomeriggio dall'altra. Quello che resta ha il sole in permanenza. In luglio e agosto corso Potenza è un inferno».

Segue la firma

Le vostre lettere

Poveri privatisti

Caro «Mondo giovane»,
sono un candidato che nel prossimo mese di luglio dovrà presentarsi come privatista a sostenere l'esame di maturità; uno studente lavoratore come tanti, uno di quelli che, non più giovanissimo, vuole arrivare, con sacrificio, ad un livello sociale più elevato. La Costituzione di una Repubblica democratica fondata sul lavoro, in teoria, dovrebbe permettergliele e anche favorirlo.

Da quando sono uscite le nuove norme per l'esame di Stato, modificato in base alla riforma, seguo attentamente tutti gli sviluppi che possano dare anche la minima delucidazione di ciò che avverrà il primo luglio p. v. e francamente il mio scoraggiamento, per la categoria dei privatisti, si fa sempre maggiore.

Infatti «le prove generali» a cui saranno sottoposti gli studenti dei corsi regolari, che serviranno a chiarire i sistemi dei nuovi esami e che molto appropriatamente saranno svolte dai professori di una gran parte degli istituti statali, chi potrà renderle note alla categoria dei privatisti, oltre a tutto già allarmata dal fatto che essi dovranno rispondere anche sul programma degli anni antecedenti?

Chi rimarrà più apprendista del privatista per cui il primo ed unico banco di prova sarà il confronto diretto con la Commissione di esami? Noi ci presentiamo completamente digiuni di tutto, tormentati da mille interrogativi a cui certo nessuno ci può dare una esauriente risposta. Fra tanti contestatori, noi che mai abbiamo fatto né confusione né provocato disordini o tumulti, noi che abbiamo lavorato di giorno e studiato di sera, saremo quelli che sui tabelloni degli esiti degli esami faremo le spese della riforma.

Luciano Rossi

Gli esami delle medie

Carissimo «Mondo giovane».
Sono una ragazza di 17 anni e frequento la scuola media superiore. Vorrei trattare di un argomento che, specie in questo periodo, è diventato molto scottante: l'esame di licenza media.

Ho una sorella che tra poco darà questo famoso esame; per lei, come credo per molti altri nelle sue stesse condizioni, è diventato una specie di incubo, qualcosa che l'abbatte e che le toglie la voglia di studiare. E questo perché? Ogni giorno i suoi professori, dopo averle raccomandato di non [illegible], proseguono: «*In matematica ci sarà un problema difficilissimo; la prova di lingua sarà anch'essa difficile...*» e così via, riducendo quei poveri ragazzi a stracci. Sembra proprio che i professori godano a gettarli a terra e a sentirsi dei padroni su di essi.

E' inutile: il ministro dell'Istruzione ha un bel da dire di essere indulgenti e di considerare l'esame come un colloquio fra due persone di cui una sa qualcosa di più, ma che per questo deve cercare di aiutare l'altra con parole di incoraggiamento; prima della scuola bisognerebbe riformare i professori, indurli a sentirsi finalmente dei veri educatori: e questo non vuol dire avere fra le mani un registro e poter scrivere su di esso tanti bei 4, ma vuol dire condurre con amore gli alunni verso la vetta del sapere.

D. F., Piacenza

Frasacce sui muri

Sono un giovane iscritto alla facoltà di Fisica. Mi spinge a scrivervi la lettura di una frase sui muri della nostra Aula Magna, la quale va ad aggiungersi ad altre partorite dai dimostranti. Mi riferisco al volgare insulto ad un valente insegnante, che non ha altra preoccupazione se non quella di impartire e spiegare magistralmente le proprie lezioni. A questo punto mi domando: perché non espellere dall'Università gli autori di questo scritto, rintracciabili senza troppa difficoltà? Non è giusto che certi individui espandano il loro lezzo nei posti dove si va per imparare cose nobili. Ecco un'altra massima che riporto integralmente: «Studiare è un po' morire, occupare è molto vivere». Se uno è un emulo di Mao, se ne vada pure in Cina seguito da tutti coloro che sono delle sue idee. Di cuore.

Renzo Maletto, Torino

"Maturità" scientifica: i consigli dei professori

Le norme «riformate» non sono molto chiare: il ministero non ha ancora risposto alle sollecitazioni - Il successo della formula d'esami che si sperimenta quest'anno per la prima volta dipende soprattutto dall'umanità e dalla perspicacia dei presidenti delle commissioni

L'esame di maturità sarà quest'anno una burla o un dramma? Giovedì scorso «Mondo giovane» ha pubblicato i consigli di alcuni professori di liceo classico agli studenti che stanno per affrontare la prova. Le risposte hanno rivelato grande perplessità.

Le stesse incertezze, se mai più vive dato che siamo ormai a soli 46 giorni dall'inizio, ci hanno manifestato i professori di liceo scientifico. «*Le disposizioni che abbiamo ricevuto* — ci hanno spiegato — *non sono affatto chiare. Abbiamo presentato una serie di quesiti al ministero, ma ancora non ci è stato risposto*».

Un preside, interpretando lo stato d'animo dei suoi professori-commissari, ha persino intenzione di promuovere, al termine delle lezioni, una prova generale dell'esame-colloquio. Egli è persuaso che le difficoltà di interpretazione delle norme «riformate» investano anche e soprattutto l'opera dei commissari e che il successo dell'esperimento sia in gran parte affidato all'umanità e alla perspicacia dei presidenti di commissione nel dirimere gli inevitabili contrasti di opinioni e nel creare un clima di serenità.

«*Tuttavia* — ha precisato — *se un consiglio si può dare agli studenti è quello di non pensare alla maturità "riformata" come a un salto nel buio*».

Le novità effettive consistono solo in alcune modifiche della tecnica di esame. Per lo Scientifico due esami — italiano e matematica — saranno scritti. Nell'orale il candidato sceglierà una materia tra italiano, lingua straniera, scienze e fisica. L'ordinanza ministeriale parla di «materia», non di «argomento». Non c'è quindi da illudersi di poter parlare di un tema preferito svolgendo una specie di piccola tesi personale. L'introduzione del dialogo sarà fatta dall'esaminatore.

Inoltre è prevista la possibilità di chiedere una interrogazione su un'altra materia che potrebbe essere anche una delle scartate: matematica, latino, filosofia, storia e storia dell'arte. La domanda aggiuntiva non è però una ancora di salvezza alla quale appigliarsi «in extremis» per salvarsi dal naufragio: la richiesta deve essere presentata infatti per scritto al presidente prima del termine dell'esame scritto (potrebbe tra l'altro rendere opportuna la nomina di un commissario competente). I commissari stessi la sconsigliano; così formulata appare una inutile complicazione.

Ed ecco il parere di alcuni commissari dello Scientifico.

Concordando col preside, la prof. Sandra Pugno (Scienze) raccomanda di prepararsi all'esame senza drammatizzare. «*Si tratta solo di un momento più intenso di lavoro, ma chi è abituato a un discorso logico può affrontare il giudizio a cuor sereno. Le scienze però hanno addentellati con altre materie e non si può scindere il programma dell'ultimo anno dai precedenti. Si cercherà di mettere a fuoco i concetti con tutti i possibili collegamenti e riferimenti senza scendere troppo nel particolare*».

La fisica ha leggi rigide e il prof. Parmentola raccomanda: «*Preparate con particolare attenzione le leggi quantitative traducibili in termini matematici. Curate la proprietà e l'ortodossia dei termini e, in linea di massima, attenetevi al tipo tradizionale di preparazione analitica*».

Anche per la lingua straniera non è lecito permettersi fantasie. «*Preparatevi secondo il metodo tradizionale* — dice il prof. Rossetto (francese) —. *Dovete dimostrare scioltezza nella lingua sia parlata sia scritta. Per gli autori dovete dimostrare buona conoscenza delle opere e saperli inserire nell'attuale momento storico europeo. Anche i problemi che più direttamente toccano la civiltà contemporanea dei paesi stranieri di cui si studia la lingua non possono essere ignorati*».

Più centrati sul colloquio i suggerimenti del prof. Acutis (italiano): «*Non deve trattarsi di una conversazione generica e superficiale su una problematica scelta casualmente, ma un intervento personale e responsabile sul materiale proposto*».

Vittoria Sincero

Calendario degli esami

Il termine dell'anno scolastico è stato fissato al 12 giugno.

Il 1° luglio si svolgerà la prova scritta di italiano.

Il 2 luglio prova scritta di matematica.

Gli orali cominceranno da tre a cinque giorni dopo e si prevede che si protrarranno sino al 20-25 luglio.

Al termine è prevista una ripresa per chi è stato ammalato e non ha potuto presentarsi alle prove precedenti.

Verso il 27-28 luglio tutto dovrebbe essere terminato e potranno finalmente avere inizio le vacanze.

Chierici e la Lumini vanno di gran carriera col successo dello spettacolo «Beppe come Brassens e Daisy come folklore»

Il folk diventa popolare andrà anche al Cantagiro

Il «folk song» non è più semplicemente una curiosità come in passato e vanta un suo pubblico, ma l'affermazione di questo tipo di musica prosegue a sbalzi, tra alti e bassi. Alcuni riusciti spettacoli, accompagnati da polemiche anche violente, sono all'origine dei primi successi. Alla rassegna del Due Mondi di Spoleto il solito zelante ufficiale denuncia per vilipendio «Gorizia tu sei maledetta» (il canto di protesta dei soldati logorati in anni di guerra di trincea); Dario Fo sconfessa il teatro *tradizionale e porta la seconda edizione del più riuscito spettacolo folcloristico (Ci ragiono e canto) in Camere del Lavoro, circoli culturali, aulette di paese; all'estero, Joan Baez trascorre di tanto in tanto qualche giorno in prigione per l'accesa campagna pacifista che conduce. I giovani scoprono i polemici testi di «Cantacronache», gridati in faccia a padroni e tiranni e collezionano i «Dischi del Sole» che propongono via via i canti della tradizione anarchica e socialista, i cupi accenti che risuonavano nel*le solfatare e nelle filande di mezzo secolo fa, i lamenti dal carcere e dall'esilio, le canzoni rivoluzionarie e politiche.

Alcuni nomi di esecutori hanno una loro popolarità. Giovanna Daffini Carpi, mondina in gioventù, ha la voce sgradevole e provocatoria di chi ha lavorato duro; Cicciu Busacca, cantastorie analfabeta, impressiona con le sue chilometriche storie siciliane; le bande di Carrara, Sarzana, Salsomaggiore e altri centri di tradizione libertaria sono spesso chiamate ad incidere esecuzioni a tutto fiato dell'Internazionale o di Figli dell'officina. Arriviamo ad un bivio — come del resto si è già notato con la massima evidenza negli Stati Uniti — tra la necessità di mantenere le esecuzioni su un piano di indagine storica e politica e la tendenza a lanciare sul piano commerciale artisti e motivi che possono costituire un buon affare (un dubbio risolto nel modo più banale dieci anni fa da Modugno che abbandonò il genere popolare per la musica di consumo).

Ora, in Inghilterra e in America, la questione è impostata senza equivoci. I Beatles elaborano e ricreano vecchi motivi di Cornovaglia e di Scozia, John Mayall è considerato l'erede della tradizione del blues e la Baez, Donovan, Dylan alternano composizioni di stampo antico a canzoni intimiste di argomento contemporaneo. In Italia i folk-singers sono pochi e alcuni si sono persi per strada, lasciando a Jannacci, Faraslino, Profazio, De André, alla Mantovani, alla Marini, alla Bueno, il compito di non tradire la loro autentica ispirazione. Per costoro è giunta imprevista la decisione da parte di Radaelli che ha disposto nel prossimo Cantagiro un girone folk che sicuramente imporrà qualche nome su un più vasto mercato. E' questo un esempio dell'improvvisa popolarità del genere.

Torino riproduce i vari aspetti della situazione: non manca l'entusiasmo (i dilettanti «Cantambanchi» portano la loro protesta nelle fabbriche e nelle campagne, il folclore dei «Bafusij»), anzi scopre il chitarrista Paulin, uno dei due soli teatri oggi in attività presenta il folclore dei «Bdisen», ma il discorso è spesso generico e velleitario. Si sono avuti due interessanti folk-festival ma l'iniziativa è caduta meno perché il proposito di fare opera di cultura popolare si è scontrato con la formazione borghese di taluni degli ispiratori; alla stessa fine è andato incontro il Folk-Club di corso Casale, nato con impostazione populistica e forse incapace di andare oltre una fredda operazione di riscoperta. Nella nostra città già esiste una casa discografica che produce solo folclore: è diretta dal maestro Happy Ruggiero, un orchestrale che si è anche esibito a bordo dei panfili di Onassis ed ora presenta le Arie del vecchio Piemonte, le allegre Follie [illegible], i trallalleri genovesi, i pifferi del Canavese, i cori della Val di Susa con Gianni Berzezio, la guida al pino protagonista di Settevoci.

Su tutte queste attività incombe però il sospetto dello snobismo. Va bene appassionarsi per i canti della nuova Cuba ed applaudire il recital di Buffy Saint-Marie, l'ultima delle pellirosse. Ma chi ne parla tanto bene ed è tutto dalla parte del popolo, finge poi di lavorare come vendeuse nella boutique alla moda o fa i rotoli nell'azienda di papà.

Piero Perona

Chi sono, cosa vogliono i "ribelli,,?

Nuovi fuochi di rivolta nelle Università in Usa

Una nuova ondata di rivolta sta scuotendo le università americane. Dagli Stati Uniti, e più precisamente dal «campus» di Berkeley in California, partì, tre anni fa, la prima scintilla che ha acceso il fuoco in tutte le università dei Paesi occidentali; negli Stati Uniti, anche oggi, la contestazione studentesca investe non soltanto le strutture scolastiche (che peraltro proprio negli Stati Uniti hanno raggiunto livelli di efficienza ineguagliati nel resto del mondo) ma il complesso di una società che accanto a un progresso tecnologico e sociale ammirevole allinea problemi civili di tremenda complessità. A questo più recente fuoco insurrezionale nelle università statunitensi (che ha incendiato persino la roccaforte della gioventù ricca americana, Harvard) l'«Herald Tribune» ha dedicato un sintetico panorama, di cui ci è parso utile riprodurre i punti salienti.

Chi sono i ribelli?

Due sono i gruppi d'avanguardia, saldamente organizzati e in grado di raccogliere di volta in volta il consenso di forti masse di studenti tendenzialmente meno radicali: gli «Studenti per una società democratica» (S.d.s.) in prevalenza bianchi, e le varie associazioni dei giovani di colore. La S.d.s. ha un comitato centrale, una convenzione nazionale e tiene frequenti *meeting* per stabilire la strategia delle lotte locali, man mano che se ne presenta la necessità. Nonostante questa struttura, essa non è monolitica. Si sono avuti anche episodi significativi di resistenza delle masse studentesche agli eccessi dei capi. Ad Harvard la maggioranza degli studenti, che pure aveva seguito la S.d.s. nella fase iniziale della lotta, si è rifiutata di votare l'occupazione del rettorato; l'ala estrema del movimento ha ignorato il voto, ed ha dato l'assalto al rettorato. Gli studenti «moderati» hanno più tardi reclamato un'altra votazione, ma uno dei capi estremisti ha risposto: «*In casi come questi il popolo del Vietnam vota con i fucili*».

Negli ultimi mesi la S.d.s. è caduta in mano a un gruppo maoista, il Progressive Labor Party, violentemente antisovietico. Il suo tipo di contestazione è globale; rifiuta il dialogo sulle riforme.

I gruppi di opposizione negra sono, invece, più realisti. Essi si battono per ottenere l'ammissione delle minoranze razziali in tutte le università, per evitare l'espansione dei «colleges» nelle zone urbane abitate dai negri.

C'è, infine, un gruppo assolutamente originale, i «Crazies» (pazzi) i quali predicano la completa libertà sessuale, il diritto alla droga, la scomparsa di ogni vincolo allo sviluppo della personalità.

E' difficile calcolare la consistenza di questi gruppi. Mettendo insieme tutti i nuclei estremisti che abbiamo elencato, si calcola che essi raggruppino il 2 per cento della popolazione universitaria americana: cioè 135.000 giovani su 6 milioni 700 mila; essi sono in grado di trascinare con sé, in determinate occasioni, un altro 8 per cento, e cioè un altro mezzo milione di studenti.

Perché è così difficile trattare con i ribelli?

Perché il potere universitario (amministratori, presidi, professori) è diviso in se stesso. In quasi tutte le università la maggioranza degli insegnanti è spesso favorevole alle richieste degli studenti, soprattutto degli studenti negri. Nei momenti di crisi, tali tendenze si scontrano o con le direttive del governo federale o dei governi dei singoli Stati.

Che cosa fare?

L'esperienza ha dimostrato che la repressione poliziesca serve a poco. Gli spiriti più illuminati — dentro e fuori le università — hanno ormai capito e avvertito che la soluzione del problema sta in primo luogo nel concedere alle università maggiore autonomia e nello stimolarle ad auto-riformarsi. Ma, conclude l'«Herald Tribune», è diffusa l'opinione che le Università non possono curare tutti i loro mali da sole e che spetta al governo, agli uomini che dirigono il Paese, il compito fondamentale di risolvere le questioni cruciali della vita americana: il Vietnam e le differenze razziali. Sono proprio questi problemi che turbano la coscienza dei giovani degli Stati Uniti e che, consciamente o inconsciamente, li spingono alla violenza e alla guerra contro le strutture di tutta la società.

Giuseppe Del Colle

notizie dalle scuole

Torino

Coll'avvicinarsi delle prove finali si è attenuata l'agitazione negli istituti superiori torinesi. Un ultimo episodio è avvenuto ieri mattina davanti al liceo classico D'Azeglio: all'ora d'uscita, alcuni esponenti [illegible] (neofascisti) hanno organizzato un piccolo comizio con megafono. L'oratore ha cominciato a parlare, ma ad un tratto dalle finestre superiori gli è stato rovesciato addosso un secchio d'acqua, che l'ha costretto ad interrompersi.

Tempo di gare sportive nelle scuole. In questi giorni si sono svolti molti campionati di atletica leggera, per scegliere i campioni di istituto. E' proseguito il torneo di bocce al Segré, che vede impegnati studenti e professori [illegible].

Alessandria

Borse di studio — Il sindaco di Alessandria ha indetto un concorso per l'assegnazione di 44 borse di studio, per un importo di due milioni, relative all'anno scolastico 1967-68. Il loro scopo è quello di consentire la prosecuzione degli studi a giovani alessandrini meritevoli e in disagiate condizioni economiche. Possono concorrere studenti della scuola media unica, del liceo classico o scientifico, dell'istituto tecnico per ragionieri o geometri, dell'istituto industriale e degli istituti professionali. Le domande vanno presentate in Comune entro il 21 maggio.

Novara

Il Civico Istituto Musicale «Brera» di Novara ha deciso una iniziativa a favore della cultura musicale degli studenti novaresi. Si tratta dei cosiddetti «Incontri musicali con la gioventù» il cui primo esperimento ha avuto luogo sabato scorso nell'auditorium del «Brera», ospiti gli studenti del Liceo Classico «Carlo Alberto».

dove andiamo questa sera

Nel film inglese « L'albero di Natale » una Virna Lisi che non fa la vamp (Telefoto)

teatri danze ritrovi

ALFIERI: questa sera ore 21,15, « Viva la gente! ».
CABARET DA GIPO (v. Chenoux 2, ang. c. Francia 330, tel. 751.090): ore 23,30 cabaret di Gipo Farassino, Franco Nebbia, Gino Paoli e i Gatti Rossi.
RIDOTTO DEL ROMANO: ore 22, « I Batusu fanno la busiva '69 ». Cabaret grottesco piemontese.
TEATRO STABILE - GOBETTI: domani sera ore 21,15, unica rappresentazione del Théâtre populaire Romand: « Le Roman de Renart » spectacle pour les enfants. Posto unico L. 500, bambini accompagnati ingresso libero.

ALCIONE: I Brutos e Compagnia Aurelli-Monti-Brino. Orario spettacoli 15 - 18 - 21,15.

IPPODROMO DI VINOVO: oggi ore 15,15, corse al galoppo - Premio Ticino - L. 2.000.000

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2, t. 679.078): ore 16 - 21, I Romarri.
AL FLORIDA (p. Bellerino, 542.622): The Evergreen, c. Tony Rettl e Gigi, ore 16 - 21.
AUGUSTEO: ore 16 - 21, I Megaton.
BELLE ARTI: ore 16 - 21, ballo liscio.
CASTELLINO: ore 16 - 21, Nuccio Nicosia.
CLUB 84: ore 16 - 21, I Misteriani.
EDEN: ore 16 - 21, The George's.
FARO: ore 16 - 21, Danilo e I Draghi.
FORTINO: 16 - 21, tanghi valzer.
GARDEN DANZE (cap.N. 62 sberr., telefono 650.912): ore 16 - 21, I Discoboli.
GAUCHO: 16 - 21, I Favoriti.
GAY SALA (via Pomba): ore 16 e 21, Franco e la sua orchestra.
HOLLYWOOD: ore 16 - 21, I Faraoni.
LA PERLA: ore 16 - 21, I Rebels.
LE ROI: ore 16 - 21, Vanni Catellani.
MASSAUA: ore 16 - 21, Chi-ca-cha.
PRINCIPE: ore 16 - 21, Cesare Monteroli.
REPOSI: ore 16 - 21, Gianni, Fusco 3.
TAVERNETTA DANZE (Settimo Tor., v. Petrarca): ore 16 - 21, I Gabbiani.
TROCADERO: ore 16 - 21, I 5 Rizoh.

ARLECCHINO: ore 16 - 21, The Rentuc's.
BOCCACCIO (Moncal., tel. 063.068).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internaz.
CRAZY (t. 659.092): Cleni-The Exotics.
EVARISTO'S CLUB (Cavoretto 2).
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 23,30 e 1,30: Orchestra I Lovers.
SHAKER - PIANO BAR (via Cesare Battisti 3, telefono 532.452): ore 20.
ROUGE NOIR (v. Novalesa ang. via Frejus): ore 16 - 21, Gli Sparvieri.
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed I Jo.
VOOM VOOM (v. Barge 10, telefono 337.040): ore 16 - 21, I Shadrocks.
WEST END NIGHT CLUB: orchestre I Tambarambe: ore I Attrazioni internazionali.

ABATJOUR (Sacchi 28, tel. 541.023): 16 - 21.
ASYLUM (v. Volta 6, tel. 530.585): ore 15 - 21, Records Collection.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (strada Traforo Pino 106).
CAPRICE (Sacchi 16, tel. 531.526): ore 16 - 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 5, t. 511.736): ore 16 - 21.
LA GROTTA (v. S. Tommaso 16): 16-21, Gogo Stereo - Ristorante fino ore 2.
LIDO WHISKY (Moncal. 432): ore 16 - 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 15,30 - 21.
WHISKY NOTTE (via Pio V angolo via Goito, telefono 687.563): 16 - 21, Formula 3.

cinema prime visioni

Cinema	Film	Giudizio	Orario
AMBROGIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	**Inghilterra nuda** di Vittorio De Sisti (Film inchiesta - Colore - Italia) — Sotto la lente d'ingrandimento le cose più segrete e proibite che succedono oggi in Gran Bretagna. - Vietato ai minori di anni 18.	Critica ● Pubblico ○○○○	Or.: 14,00 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1300
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.180	**Teorema** di Pierpaolo Pasolini (Drammatico Techn. - Italia), con Terence Stamp, Silvana Mangano, M. Girotti, Laura Betti. — Misterioso ospite, bello e giovane, rivoluziona famiglia milanese. Viet. min. 18.	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Or. 14,10 16,20 18,20 20,30 22,30 Ingr. 800
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.016	**Catherine un solo impossibile amore** di Bernard Borderie (Drammatico - Colore panavision - Francia) con Olga Georges-Picot, Francine Berge. — Nella Parigi 1422, amori, avventure, intrighi. - Viet. m. 14.	Critica ●● Pubblico ○○	Orario: 14,35 17,30 19,55 22,30 Ingr. 1000
CENTRALE d'Essai (540.110) v. C. Alberto 27	**Dillinger è morto** di Marco Ferreri (Drammatico - Colore - Italia-Francia), con Michel Piccoli, Annie Girardot, Anita Pallenberg. — Presentato a Cannes, è la paradossale rivolta d'un contestatore. V. m. 14.	Critica ●●● Pubblico ○○○	10,15 12,30 14,35 16,30 18,30 20,30 22,30 800
CORSO v. C. Alberto 85 Tel. 510.703	**L'arcangelo** di Giorgio Capitani (Brillante - Colore - Italia) con Vittorio Gassman, Pamela Tiffin, Irina Demich, Adolfo Celi. — Avvocato pittoresco e arruffone in un ameno grottesco « giallo rosa ».	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.. 14,15 16,10 18,20 20,15 22,30 Ingr. 1000
CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.100	**Metti, una sera a cena** di G. Patroni Griffi (Comm. - Scope, col. - Italia) con J. L. Trintignant, L. Capolicchio, T. Musante, F. Bolkan, A. Girardot. — Dal « triangolo » al « pentagono » dell'adulterio. - Viet. 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,30 17,30 19,50 22,30 Ingr. 1000
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	**La piscina** di Jacques Deray (Drammatico - Colori - Francia) con Alain Delon, Romy Schneider, Maurice Ronet, Jane Birkin. — Sulla Costa Azzurra infernale quadriglia d'amore col morto. - Vietato 14.	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Or.. 14 — 16 — 18,10 20,10 22,30 Ingr. 1000
GIOIELLO v. Colombo 31 Tel. 300.780	**Flashback** di Raffaele Andreassi (Guerra - Colore - Italia), con Fred Robsahm, Pilar Castel, Dada Gallotti. — E' il film presentato ufficialmente dall'Italia a Cannes. - Vietato ai minori di anni 18.	Critica ●● Pubblico ○○○	Or. 14,30 16,15 18,15 20,15 22,30 Ingr. 1000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.533	**I Seicento di Balaklava** di Tony Richardson (Drammatico - Colore - Gr. Bret.) con T. Howard, Vanessa Redgrave, John Gielgud, David Hemmings. — La « carica dei 600 » in una spietata satira militare.	Critica ●●● Pubblico ○○○	Orario: 15 — 17,30 20 — 22,30 Ingr. 900
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	**Vedo nudo** di Dino Risi (Comico - Colore - Italia) con Nino Manfredi, Sylva Koscina, Veronique Vendell, E. M. Salerno. — In 7 episodi di varia lunghezza, piccante satira della sessualità e dell'erotismo.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,30 17,15 19,35 22,30 Ingr. 1000
METROPOL v. P. Tommaso 6 Tel. 652.470	**Violence Story** di Richard Rush (Drammatico - Colore - Usa), con Robert Walker jr, Larry Bishop, Joanna Frank. — Prepotenze e battaglie di « angeli selvaggi » in una città americana. - Viet. m. 18.	Critica ● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,30 18,25 20,25 22,30 Ingr. 900
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	**L'urlo dei giganti** di Henry Mankiewicz (Guerra - Colori - Italia-Spagna), con Jack Palance, J. Granieck, A. Bosic. — Nazista disertore e sei americani impavidi in missione pericolosa per rapire Rommel.	Critica ● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900
REPOSI v. XX Settem. 15 Tel. 531.400	**Per un pugno di dollari** di Sergio Leone (Western - Colore - Italia) con Clint Eastwood, Marianne Koch, Gianmaria Volonté — Il capostipite dei western all'italiana in una nuova edizione in 70 millimetri.	RIEDIZIONE	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900
ROMANO Gall. Subalpina Tel. 510.145	**La chamade** di Alain Cavalier (Commedia - Colore - Francia) con Catherine Deneuve, Michel Piccoli, Roger Van Hool — Dal romanzo di Françoise Sagan, storia d'amore e di denaro in una cornice « chic ».	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.. 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.769	**La Stella del Sud** di Sidney Hayers (Avventuroso - Sc. Col. - Usa) con Ursula Andress, Orson Welles, George Segal - Da un romanzo di Verne, la drammatica caccia a un preziosissimo diamante rubato	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.. 14,10 16,10 18,20 20,20 22,35 Ingr. 900

proseguimenti

Cinema	Film	Giudizio	Orario
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	**Missione compiuta stop Bacioni Matt Helm** di Phil Karlson (Comm. poliziesca - Tech. - Usa), con Dean Martin, Elke Sommer, Sharon Tate, Nancy Kwan, Tina Louise. — Matt Helm tra belle donne e furfanti.	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,15 16,15 18,20 20,20 22,30 Ingr. 900
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	**Dove osano le aquile** di Brian G. Hutton (Guerra - Scope - Colori - Usa) con Richard Burton, C. Eastwood, Mary Ure. — In Alta Baviera nazisti sprovveduti battuti da un audace commando alleato.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14 — 16,33 19,30 22,30 Ingr. 900
CAPITOL v. S. Dalmazzo Tel. 540.605	**L'incendio di Mosca** di Sergei Bondarciuk (Drammatico - Colori - Urss) con Ljudmila Savelieva, V. Tikhonov, S. Bondarciuk. — La seconda parte del tolstoiano « Guerra e pace » prodotto a Mosca.	Critica ●● Pubblico ○○○	Orario: 14,20 17 — 19,40 22,20 Ingr. 900
MAFFEI v. Pr. Tomm. 8 Tel. 683.334	**Nel labirinto del sesso** di Alfredo Brescia (Dramm. - Colori - Italia), con Orchidea De Santis, Franco Ressel, Susy Andersen. — Aspetti della sessualità malata alla luce moderna della psicanalisi. - V. 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.. 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800
TORINO v. Buozzi 8 Tel. 532.383	**Brucia ragazzo brucia** di Fernando Di Leo (Drammatico - Colori - Italia), con Françoise Prévost, Gianni Macchia. — Il sfondo tragico il rovente amore balneare di una moglie borghese. - Vietato minori 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	10 — 12,05 14,10 16,15 18,20 20,25 Ingr. 800

seconde e altre visioni a Torino

Cinema	Film
ALEXANDRA v. Bacchi 18 Tel. 511.210	Hollywood Party. Peter Sellers, Claudine Longet. Technicolor, scope. ★ Brillante
COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 651.034	T'ammazzo... raccomandati a Dio. G. Hilton, Sandra Milo, J. Ireland. Technicolor, scope. ★ Avventuroso - PRIMA VISIONE
FARO v. Po 30 Tel. 52.314	Ladro di crimini. J. L. Trintignant, R. Hossein, Georgia Moll. Techn. ★ Drammatico
FIAMMA c. Trattati 57 Tel. 393.037	Hollywood Party. Peter Sellers, Claudine Longet. Technicolor, scope. ★ Brillante
HOLLYWOOD c. R. Margh. 106 Tel. 851.904	T'ammazzo... raccomandati a Dio. G. Hilton, S. Milo, J. Ireland. Tech., scope. Ap. 14,20. Ult. 22,30. ★ Avventuroso - 1ª VISIONE
LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 594.781	Gli uccelli vanno a morire in Perù. Jean Seberg, M. Ronet, P. Brasseur. Colori. Vietato 18. ★ Drammatico
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 879.061	La fratellanza. Kirk Douglas, Irene Papas. Colori. Viet. 14. ★ Drammatico
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 499.500	La fratellanza. Kirk Douglas, Irene Papas. Colori. Viet. 14. ★ Drammatico
ORFEO p. Carlina Tel. 518.114	Oliver! (6 Oscar). Mark Lester, R. Moody, O. Reed. Tech. sc. Or.: 14,30, 17,15, 19,45, 22,15. ★ Drammatico, da « Oliver Twist » di Dickens
PRINCIPE v. Pr. d'Acaja 48 Tel. 760.932	Gli uccelli vanno a morire in Perù. Jean Seberg, M. Ronet, P. Brasseur. Colori. Vietato 18. ★ Drammatico
SMERALDO v. Tunisi 60 Tel. 390.711	Diaboliquement vôtre, Alain Delon, S. Berger. ★ Poliziesco; regista Julien Duvivier
STATUTO v. Cibrario 18 Tel. 487.031	Paperino show di Walt Disney. Technicolor. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. ★ Disegno animato
ADRIANO v. Sacchi 15 Tel. 587.715	I 10 Comandamenti. Charlton Heston, Yul Brynner, Anne Baxter. Technicolor. ★ Biblico; regista Cecil De Mille
ALCIONE c. R. Margh. 134 Tel. 287.450	Due croci a Danger Pass. Tech. ★ Western. Comp. Aurelli-Monti-Brino. Or.: 15 - 18 - 21,15.
ALPI v. Garibaldi 30 Tel. 545.245	Killer adios. P. L. Lawrence, M. Sollnas. Technicolor, scope. ★ Western
REGINA c. R. Margh. 123 Tel. 530.663	I due gladiatori. R. Harrison, M. Orfei. Technicolor. ★ Mitologico
GRAVESANA v. Avenumo 3 Tel. 530.493	La battaglia di Alamo. J. Wayne, R. Widmark. Colori. Orario: 15 - 18,45 - 22. ★ Western; regista John Wayne
MILANO v. Milano 8 Tel. 530.288	Gambit. Colori. ★ Commedia. Tre sul divano. Jerry Lewis. Colori. ★ Comico
OLIMPIA v. Garibaldi 2 Tel. 548.538	L'eroe di Sparta. Colori. ★ Avventuroso
PO v. Po 21 Tel. 510.400	La più bella coppia del mondo. A. Celentano. Technicolor. ★ Commedia con canzoni
P. NUOVA v. Nizza 17 Tel. 659.158	La donna di paglia. G. Lollobrigida, S. Connery. Technicolor. ★ Commedia. Lo scorticone non paga il sabato. ★ Avvent.
DELLE ROSE	Il dottor Zivago. O. Sharif, J. Christie, G. Chaplin. Technicolor. Orario: 14 - 17,30 - 21. ★ Drammatico; dal romanzo di Pasternak
GIARDINO v. Monfalcone 62 Tel. 338.673	Meglio vedova. Virna Lisi, Peter McEnery. Technicolor. ★ Commedia
MIRAFIORI c. Cosenza 87 Tel. 390.087	L'uomo dalla cravatta di cuoio. C. Eastwood, S. Clark. Techn. ★ Avventuroso
S. RITA	King Kong. Rhodes Reason, Linda Miller. ★ Fantascienza
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 100 Tel. 596.122	T'ammazzo... raccomandati a Dio! G. Hilton, J. Ireland, G. Mitchell, Sandra Milo. Techn. sc. Ult. 22,30 ★ Western - PRIMA VISIONE
AMERICA v. Frejus 27 Tel. 331.788	Piano piano non t'agitare. T. Curtis, C. Cardinale. Techn., panavision. ★ Commedia
ARALDO v. Chiomonte 3 Tel. 382.409	L'ora delle pistole. James Garner. Techn. ★ Avventuroso
ELISEO v. Mongineuvo 42 Tel. 335.815	Fino a farti male. Ingrid Thulin, Jean Sorel. Technicolor, scope. Vietato minori 18. ★ Commedia passionale
SAN PAOLO v. Cosenzo 50 Tel. 372.637	La notte del giorno dopo. M. Brando. Technicolor. Vietato min. 18. ★ Drammatico
ARIZONA c. Bolgio 33 Tel. 884.171	S.O.S. Stanlio e Ollio. ★ Comico
ARTISTI v. G. di Barolo 24 Tel. 81.374	I cannoni di San Sebastian. A. Quinn, C. Bronson. Colori, scope ★ Avventuroso
CORALLO v. Acqui 2 Tel. 60.501	7 uomini d'oro. Philippe Leroy, Rossana Podestà. Colori ★ Poliziesco
ERIDANO c. Casale 100 Tel. 87.086	Il favoloso dott. Dolittle. Rex Harrison, Samantha Eggar. Colori. ★ Commedia
LA SALLE	Killer Kid. Anthony Steffen, Fernando Sancho. Technicolor. ★ Avventuroso
OROPA v. Oropa 3	Sei simpatiche carogne. ★ Avventuroso
VITT. VENETO p. V. Veneto 5 Tel. 877.442	Oggi a me, domani a te. Montgomery Ford. Technicolor, scope. ★ Avventuroso
ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 733.587	Contratto ad uccidere: C. Heston, S. Hackett. Technicolor, scope. ★ Drammatico
BERNINI c. Tassoni 3 Tel. 773.843	Fedra di J. Dassin, con Melina Mercouri, Raf Vallone, Anthony Perkins. ★ Drammatico
ELIOS v. Val Lugarina 40 Tel. 750.148	Una colt in pugno al diavolo. ★ Avventuroso
ESEDRA v. Ascoli 30 Tel. 485.912	Il marchio di Kriminal. ★ Avventuroso
MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 795.963	T'ammazzo!... raccomandati a Dio. G. Hilton, J. Ireland, S. Milo. Colori, scope. ★ Western - PRIMA VISIONE
ODEON v. Venaleria 8 Tel. 772.562	Il giro del mondo in 80 giorni. D. Niven, S. MacLaine. Technicolor. Ap. 18, ult. 22. ★ Avventuroso; dal romanzo di Verne
STAR v. Donizzoccola 68 Tel. 772.990	La notte del giorno dopo. M. Brando, R. Boone. Techn. Viet. 18. ★ Drammatico
ADUA c. G. Cesare 67 Tel. 232.278	I nipoti di Zorro. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Technicolor ★ Comico
ARS c. R. Parco 142 Tel. 279.546	I 2 violenti. Colori ★ Drammatico. Avventura a Vallechiara. Crick e Crock. ★ Comico
AURORA c. Brescia 2 Tel. 270.510	Testa di sbarco per 8 implacabili. P. Lee Lawrence, G. Madison. Techn. ★ Guerra
BRESCIA c. Brescia 29 Tel. 250.463	Un buco in fronte. A. Ghidra, R. Hundar. Technicolor. ★ Avventuroso
LANTERI	Colpo grosso ma non troppo. ★ Brillante
MAIOR c. G. Cesare 109 Tel. 287.974	Gioco perverso. Anthony Quinn, Candice Bergen. Techn. Viet. 18. ★ Drammatico
NORD c. Vercelli 144 Tel. 280.272	Katanga. Russ Tamblyn, K. Sahara. Colori, scope ★ Avventuroso
ORIENTE v. O. Chiesa 38 Tel. 241.663	A tutto gas. Elvis Presley. Technicolor. ★ Commedia
PALERMO c. Palermo 118 Tel. 271.030	Chiedi perdono a Dio non a me. G. Ardisson. Technicolor. Vietato 14. ★ Avventuroso
SOCIALE v. Courmayeur 8 Tel. 850.808	Sull'orlo della paura. Laurence Harvey, Mia Farrow. Techn. ★ Drammatico-spionistico
ZENIT v. Corelli 1 Tel. 288.897	Chamango. Ivan Todd. Technicolor. ★ Avventuroso
BARETTI v. Baretti 4	La corsa del secolo. Bourvil. Colori. ★ Comico-sportivo
CABIRIA c. Dante 4 (Mono.) Tel. 680.533	Il sergente Ryker. Lee Marvin, Vera Miles. Colori. ★ Drammatico
CONTINENTAL v. Nizza 348 Tel. 697.566	Il momento di uccidere. G. Hilton, W. Berger. Scope, colori. ★ Drammatico
CUORE v. Nizza 56 Tel. 651.850	Il dottor Zivago. O. Sharif, J. Christie, A. Guinness. Tech. Orario: 14,30, 18, 21,45. ★ Drammatico
FLORA c. Moncalieri 241 Tel. 680.467	E divenne il più spietato bandito del Sud. P. Lee Lawrence. Techn. ★ Drammatico
GHIGO v. Pastrengo 120 Moncal. 649.456	Ercole sfida Sansone. K. Morse, R. Lloyd. Technicolor. ★ Mitologico. Tom e Jerry.
ITALIA v. Nizza 138 Tel. 694.021	Il matrimonio perfetto. F. Nosseck, J. Back. Technicolor. Vietato minori anni 18. ★ Film inchiesta sessuologico
PIEMONTE v. Nizza 32 Tel. 652.758	Stuntman. Gina Lollobrigida, R. Viharo, Marisa Mell. Techn. ★ Poliziesco-satirico
SAN CARLO Nichelino	Con lui cavalca la morte. N. Marshall, Hélène Chanel. Colori. ★ Avventuroso
SPEZIA v. Nizza 70 Tel. 683.917	Quelli della San Pablo. S. McQueen. Tech. sc. Ap. 14, ult. 21. ★ Drammatico
DIANA c. R. Margh. 220	Tuffy il re del doppio gioco. James Coburn. Technicolor. ★ Commedia
DORA c. Pr. Oddone 31 Tel. 434.621	Indovina chi viene a merenda? Franchi, Ingrassia. Technicolor. ★ Comico
ROMA v. S. Donato 40 Tel. 497.785	Addio mamma. Michele, Miranda Martino. Technicolor. ★ Commedia con canzoni
UMBRIA v. Ascoli 30 Tel. 485.912	Genoveffa di Brabante. ★ Storico-passion. Coltelli vendicatori. Mitchell. Colori. ★ Avventuroso
ALBA c. Grosseto ang. v. Sinaglia	Tarzan e il grande fiume. J. Murray, M. Henry. Technicolor. ★ Avventuroso
AMBRA v. Ch. Salute 71 Tel. 281.197	I contrabbandieri del cielo. C. Cardinale, R. Taylor. Tech. Viet. 14. ★ Avventuroso
APOLLO largo Giachino 91 Tel. 213.686	Fino a farti male. J. Thulin, J. Sorel. Colori. Vietato 18. ★ Commedia passionale
EDERA v. Madonna di Campagna 1	Il castello di carta. George Peppard. Colori, scope. ★ Drammatico
LUCENTO v. Venaria 130 Tel. 290.181	Zum, zum, zum. Little Tony. Technicolor. ★ Commedia con canzoni
LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 290.742	La battaglia dell'ultimo panzer. G. Madison, E. Schurer. Tech., scope. ★ Avventuroso
SPLENDOR v. Bibiana 109 Tel. [illegible]	Quindici forche per un assassino. C. Hill, S. Anderson. Tech., sc. ★ Avventuroso. Segue: Tom e Jerry. Colori.

se siete a Genova

TEATRO MARGHERITA: riposo.
STABILE SALA « E. DUSE »: « Le promesse » di Arbuzov, con A. M. Guarnieri, G. Giannini e G. Brogi. La Compagnia è diretta da F. Zeffirelli.
POLITEAMA GENOVESE: 5 giorni al porto di Vico Faggi e Luigi Squarzina (Stabile di Genova), ore 16.
TEATRINO (p. Marsala): ore 21,45: 6 toni per credere, recital del cantante Claudio Cattani.
ASTOR: Cerimonia segreta.
ARISTON: Indovina chi viene a merenda?
AUGUSTUS: Ecce homo.
AURORA: Metti una sera a cena.
DIANA: Indovina chi viene a merenda?
DIONISO: Funny Girl.
GRATTACIELO: Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?
IDEAL: Base artica Zebra.
IMPERIALE: Metti una sera a cena.
LIDO: Funny Girl.
LUX: Le amanti di Dracula.
MODERNO: Il teschio di Londra.
OLIMPIA: Vedo nudo. Manfredi.
ORFEO: Missione compiuta stop Bacioni Matt Helm.
PALAZZO: Rosemary's Baby.
RITZ: La presa del potere da parte di Luigi XIV, di Roberto Rossellini.
SMERALDO: Base artica Zebra.
[illegible]: Cimitero senza croci.
VERDI: Justine.
ARCOBALENO (Sampierdarena): Il libro della giungla.
ITALIA (Sestri P.): La cintura di castità.
ROMA (Sestri P.): I 600 di Balaklava.
VERDI (Sestri P.): Dove osano le aquile.
VITTORIA (Sestri P.): La monaca di Monza.
A. DORIA (Fegli): Commandos.
LIOLA' (Prà): Fräulein Doktor.
AMBRA (Nervi): Il castello di carta.
VERDI (Nervi): La notte del giorno dopo.
PONTEDECIMO: Il selvaggio chi [illegible].
FLORA (Quinto): Arrali.

Romy Schneider a fianco di Delon (« La piscina »)

Savona

ASTOR: Base artica Zebra.
ARS: L'ora delle pistole.
DIANA: Paperino show.
ELDORADO: Il sergente.
MODERNO: La strana coppia.
OLIMPIA: Matrimonio perfetto.
LUX: Bambi. W. Disney.
ENAL (Ferrania): Rita la zanzara.

ALBENGA

AMBRA: Gli intoccabili.
CRISTALLO: C'è un uomo nel letto di mamma.
ASTOR: La prima volta di Jennifer.

ALBISOLA

MARCONI: La fredda alba del commissario Joss.

ALASSIO

COLOMBO: Non stuzzicate la zanzara.
RITZ: Vergogna schifosi.

LOANO

PERLA: La notte dell'agguato.

NOLI

CRISTALLO: Dai nemici mi guardo io

FINALE

ONDINA: I 600 di Balaklava.
VITTORIA: Vergogna schifosi.
IDEAL: Petulia.

VADO

SABAZIA: Barbarella.

VARAZZE

TEIRO: E intorno a lui fu morte.
SALESIANO: Colorado Joss.
VERDI: La notte dell'agguato.

CAIRO MONTENOTTE

CRISTALLO: La fredda alba del commissario Joss.
SOMS: Il dottor Zivago.
DOPOLAVORO (Cengio): Gioco di massacro.
SOCIALE (Cengio): Il cavaliere senza volto.
NUOVA ITALIA (Millesimo): I tre che sconvolsero il West.
ITALIA (Carcare): 15 forche per un assassino.
ALTARE: Il pianeta delle scimmie.
LUX (Millesimo): Concerentola.
OLIMPIA (Carcare): I tre che sconvolsero il West.

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consenso	○○○
Discusso	●●	Discordo	○○
Mediocre	●	Scarso	○

spettacoli di provincia

ALMESE
SADA: « I tre che sconvolsero il West » A. Sabàto, F. Wolff, colori.
AVIGLIANA
CORSO: « Strana coppia » J. Lemmon, W. Matthau, colori.
GRANERO: « Due once di piombo » R. Woods, colori.
BEINASCO
ITALIA: « Franco, Ciccio e le vedove allegre » tech., Franchi, Ingrassia.
BUSSOLENO
DORA: « Petulia » J. Christie, G. Scott, colori.
NARCISO: « Ammazzali tutti e torna solo » C. Connors.
BUTTIGLIERA ALTA
FERRILERI: « Squadra omicidi » R. Widmark, H. Fonda.
CARMAGNOLA
ELIOS: « Bambi » Walt Disney.
CASELLE
ITALIA: « Angelica e il gran Sultano » colori, M. Mercier.
ROMA: « Peter Gunn, 24 ore per assassino » con C. Stevens, technicolor.
CASTELLAMONTE
SOCIALE: « All'ultimo sangue » colori.
CHIERI
CHIERESE: « 7 sporche carogne » R. O'Ye, J. Karel.
AUDITORIUM: « I quattro del Pater Noster » Villaggio, Toffolo, Montesano.
CHIVASSO
POLITEAMA: « Uomini d'amianto contro l'inferno » J. Wayne, C. Ross.
CINECITTA': « Citty, Citty, bang, bang » D. Van Dyke, musical.
COAZZE
MIRAMONTI: « Il pianeta delle scimmie » C. Heston, R. McDowall, col.
CONDOVE
CONDOVESE: « Petulia » J. Christie, George C. Scott, colori.
CUORGNE'
MARGHERITA: « Caroline Chérie » F. Anglade, V. de Sica.
PERONA: « Il serpente » R. Steiger, L. Mikael. Vietato minori anni 14.
DRUENTO
ORATORIO: « Il Dottor Zivago » sc. col. Sharif, Christie, Steiger, Chaplin.
GIAVENO
ALFIERI: « La pecora nera » V. Gassman, L. Gastoni, colori.
IVREA
POLITEAMA: « La battaglia di El Alamein » Stafford, Hossein, Salerno.
SERTO: « Uno dopo l'altro » R. Harrison, P. Tandes.
SPLENDOR: « Volto lavoce Dio c... muori » R. Harrison, Tamasin, col.
MAPPANO
JOLLY: « Via dalla pazza folla » T. Stamp, J. Christie, in technicolor.
MONCALIERI
CASTELLO: « Divorzio all'americana » D. Van Dyke, D. Reynolds, tech.
EXCELSIOR: « Buckaroo, Winchester non perdona » D. Reed, col. Ap. 14.
ITALIA: « 2 volte Giuda », colori.
NAZIONALE: « Vendetta gladiatori ».
ORBASSANO
MODERNO: « Per 100.000 dollari t'ammazzo » G. Hudson, Martinberra.
PARROCCHIALE: « 5 ladri d'oro ».
PINEROLO
HOLLYWOOD: « Funny Girl » B. Streisand, O. Sharif, Oscar '69.
ITALIA: « Indovina chi viene a merenda? » F. Franchi, C. Ingrassia.
NUOVO: « La cosa delle vergini dormienti » Y. Tamura.
SOCIALE: « I morti non si contano » A. Stephan, M. Damon.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: « Marinai in coperta » L. Tony, scope, colori.
POIRINO
ITALIA: « Voglio vivere la mia vita » Bourvil, Adamo, colori.
PONT CANAVESE
SAVOIA: « Volo 1-h, non atterrate » colori.
RIVAROLO
S. GIACOMO: « Il più felice dei miliardari » Mac Murray, Steele, Disney.
RIVOLI
CARNINO: « Missione compiuta, stop. Bacioni M. Helm » Martin, Tate.
RIVOLESE: « Vacanze sulla Costa Smeralda » e « The Boney Killer ».
SETTIMO
BECCARIS: « Serafino » Adriano Celentano, di Pietro Germi, technicolor.
GARIBALDI: « Ragazza con la pistola » Monica Vitti, S. Baker, colori.
MODERNO: « Sull'orlo della paura ».
SUSA
CONTIN: « I dieci comandamenti » Heston, Brynner. Regia De Mille.
CIVICO: « Viva Villa » R. Mitchum, Y. Brynner.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: « Niente rose per OSS 117 » J. Gavin, M. Lee.
S. ANTONINO
MODERNO: « Cinque draghi d'oro » M. Lee, R. Cummings.
S. MAURO
RIVIERA: « Peggio per me, meglio per te » L. Tony.
TESTONA
FULGOR: « Pazzo per le donne » colori con Elvis Presley, S. Fabares.
VILLARFOCCHIARDO
UMBERTO: « I Comancheros » J. Wayne, L. Marvin.

Alessandria

ALESSANDRINO: L'alibi.
AMBRA: Odia il prossimo tuo.
GALLERIA: Krakatoa.
DANTE: Un corpo caldo per l'inferno.
MODERNO: Bullitt.
CRISTALLO: Ragazzo che sorride.

ACQUI

ARISTON: Silvia e l'amore.
GARIBALDI: Stuntman.
BATTISTI: Sbarco di Anzio.

TORTONA

SOCIALE: Oliver.
VERDI: Commando suicida.
MODERNO: La vendetta è il mio perdono.

OVADA

LUX: Una spia di troppo.
MODERNO: Penelope magnifica ladra.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Contratto ad uccidere.

CASALE

NUOVO: Stephane moglie infedele.
MODERNO: Sfida negli abissi.
POLITEAMA: Bullitt.
VITTORIA: Vergogna schifosi.

NOVI LIGURE

MODERNO: Il ragazzo che sorride.
IRIS: L'altra faccia del peccato.
ITALIA: Anche nel West c'era una volta Dio.
CRISTALLO: Simile perdona. Olio no.

VALENZA PO

NUOVA ITALIA: Cerimonia segreta.
TEATRO SOCIALE: Commandos.
POLITEAMA: Quando l'alba si tinge di rosso.

Asti

LUX: Un bellissimo novembre.
POLITEAMA NAZIONALE: Un posto all'inferno.
SALONE ALFIERI: Poker di sangue.
SPLENDOR: Mille fucili per il re.
VITTORIA: Stuntman.
TEATRO ALFIERI: La monaca di Monza.

CANELLI

BALBO: Roma come Chicago.
RAGNO D'ORO: Ognuno per sé.

NIZZA MONFERRATO

SOCIALE: Lo strangolatore di Boston.
VERDI: Giugno '44: sbarcheremo in Normandia.

Cuneo

CORSO: Una lezione particolare.
FIAMMA: Poker di sangue.
ITALIA: Prega Dio e scavati la fossa.
NAZIONALE: La banda Bonnot.
LANTERI: Il ladro del re.

MONDOVI'

CORSO: Non mi dire mai good bye.
ITALIA: Cerimonia segreta.
FERRINI: Il grido di guerra dei Sioux.

ALBA

CORINO: Teorema.
EDEN: Gli occhi della notte.

SAVIGLIANO

SILDE: I due pompieri.
AURORA: Il mondo nelle mie braccia.

SALUZZO

ITALIA: Gentleman Joe ... uccidi.
POLITEAMA: Quando l'alba si tinge di rosso.
SPLENDOR: Ruba al prossimo tuo.

BRA

POLITEAMA: Base artica Zebra.
VITTORIA: Lo strangolatore di Boston.

LIMONE PIEMONTE

CITA: Omgala la pantera nuda.
LA CICALA: Franco e Ciccio e le vedove allegre.

FOSSANO

TEATRO ASTRA: La Traviata (opera).
POLITEAMA: chiuso.

Novara

ASTRA: Justine.
COCCIA: La pulce nell'orecchio.
EXCELSIOR: La tunica.
FARAGIANA: « Che » Guevara.
ELDORADO: Il sergente.
VITTORIA: Warkill.
IMPERO: Citty Citty Bang Bang.
SOCIALE: Warkill.
SOCIALE (Pallanza): Chimera.

OMEGNA

SOCIALE: Dove osano le aquile.
SPLENDOR: Un tranquillo posto di campagna.

VERBANIA

APOLLO: Funny Girl.
ARISTON: Orgasmo.

ARONA

LUX: Roma come Chicago.
MODERNO: Un posto all'inferno.
ROMA: Sei simpatiche carogne.
S. CARLO: Fantasia e Bellino.

DOMODOSSOLA

CATENA: Barbarella.
CORSO: Pendulum.
FILODRAMMATICI: Il re e io.

Vercelli

ASTRA: La moglie giapponese.
CIVICO: Arrasi!
ITALIA: Ad uno ad uno spietatamente.
VERDI: I 5 per l'inferno.
VIOTTI: La tredicesima vergine.
PRINCIPE: Little Rita nel West.
MAZZINI: Un corpo caldo per l'inferno.
ODEON: El Zorro.
IMPERO: O tutto o niente.
TEATRO SOCIALE: Gioco perverso.

BIELLA

APOLLO: La fratellanza.
MARCONI: Nel giorno gli zingarelli.

BORGOSESIA

LUX: La guerra dei 6 giorni.
TEATRO SOCIALE: Petulia.
CARTIERA (Serravalle): Testa di sbarco per 8 implacabili.

Aosta

CORSO: Paperino show.
GIACOSA: Colpo di Stato.
ITALIA: Hollywood party.
SPLENDOR: Zorro alla Corte d'Inghilterra.
LUX: Joanna.
DELLE GUIDE (Cervinia): Massacre a Phantom Hill.

SAINT VINCENT

NUOVO: Attacco alla mass di ferro.

Fredda accoglienza a Flash-back di Andreassi

Cannes: il pic-nic è meglio del film

Animazione soltanto ai ricevimenti - Già venduto a scatola chiusa il documentario su Rubinstein

La svedese Christine Sigg sulla Croisette (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Cannes, giovedì sera.

Giornata italiana, quella di ieri, con il film di Andreassi, Flashback. Presentato in serata mondana. Abbiamo parlato con il regista sulla terrazza del Martinez; egli ci ha detto la sua soddisfazione per la scelta a rappresentare l'Italia a Cannes ed ha aggiunto, con la modestia che gli è propria, di non avere altra aspirazione che di presentare questo suo primo lungometraggio al folto e diverso pubblico di Cannes.

Il film intende essere pacifista, una «contestazione alla guerra», espressa più con le immagini che con le parole. «La guerra è tremenda, la gente se ne dimentica presto, bisogna che rammenti». Lui stesso conta di fare altri film di guerra, contro ogni guerra. Questo è costato poco: Andreassi ne è collaboratore al soggetto, regista, direttore della fotografia e operatore (circa il 70 per cento delle riprese le ha fatte lui, macchina alla mano).

Il «tempo psicologico» e gli spunti poetici del film hanno spazientito parte del pubblico. Alla prima proiezione, che è terminata verso le 13,30, seguita dalla conferenza stampa, ben poche persone hanno preso parte, perché «Unifrance» invitava al Suquet per una ricca colazione sotto gli ombrelloni, in vista della baia, con un sole caldo e un panorama stupendo. Molte vedettes francesi giunte per l'occasione, hanno preso parte al pic-nic dove a cibi provenzali e relativi vini rosati si sono aggiunti secchielli di caviale e ogni altro ben di Dio. C'erano i due Trintignant, i due Charrier, Mylène Demongeot, Odile Versois, Jean Marais, Jacques Charron, Bernadette Lafont, Caroline Cellier che ha appena terminato l'ultimo Lelouch, La vie, l'amour et la mort, e l'ultimo Chabrol Que la bête meure.

Dopo il lungo film brasiliano, Antonio das mortes di Glauber Rocha, altro ricevimento all'Hotel Martinez: il ministro del Turismo e Spettacolo Natali ha offerto un cocktail al quale hanno preso parte almeno due mila persone, tutte le autorità, molti attori. Alla serata di gala per Flashback più gente del solito; tutto il cast di Flashback, Marisa Mell, Kotie Mogny, pubblico folto in sala, folto anche fuori. Il ministro è arrivato un bel quarto d'ora in ritardo e Favre-Lebret lo ha atteso ai piedi dello scalone.

Oggi La mia notte da Maud di Rohmer (Francia) con Trintignant e la pepata Fabian (giunta nella notte) e Ah, ça ira di Miklós Jancsó (Ungheria). Ma il film già venduto dappertutto, senza nemmeno essere stato presentato, è l'Arthur Rubinstein di Reichenbach che, fuori concorso, sarà proiettato sabato pomeriggio, presente l'ottuagenario pianista.

Maria Rossi

Bing Crosby ha 65 anni

New York, giovedì sera.

Bing Crosby ha compiuto in questi giorni 65 anni. Pur avendo sofferto recentemente di calcoli renali, egli sta molto bene, è d'aspetto giovanile e sempre in movimento. La sua grande passione attuale è la caccia.

Bing Crosby vive normalmente a Hellsborough, un lussuoso sobborgo di San Francisco, ma durante la stagione della caccia si sposta attraverso tutti gli Stati Uniti, alla ricerca dei volatili più pregiati. Ha ridotto di molto il lavoro (qualche spettacolo televisivo, qualche disco

Ha sposato Sabàto in segreto

ROMA, giovedì sera.

(e.r.) L'attore Antonio Sabàto, che nel film «La monaca di Monza» interpreta il ruolo dello scapestrato Conte Osio, si sarebbe sposato tre mesi fa con la cantante cecoslovacca Yvonne Sachy, che da tempo vive con lui a Roma e dal quale ha avuto una bimba. Le nozze sono rimaste segrete perché l'attore teme di perdere la popolarità fra le molte ammiratrici.

Dove va il teatro a Londra

Amleto in tuta dice parolacce a Ofelia di Soho

Servizio particolare a Stampa Sera

LONDRA, giovedì sera.

Credo che un altro spettacolo teatrale sulle famiglie di minatori del Nord dell'Inghilterra e sulle coppie che si spogliano in palcoscenico, possa anche provocare la ribellione del povero spettatore sbadigliante. Mi dicono che Kenneth Tynan, il famoso critico e direttore del Teatro nazionale inglese, ora a New York per allestire il suo spettacolo erotico «Oh, Calcutta», sia spesso imbarazzato nel dover dare istruzioni di scena ad attori completamente nudi. Costoro ormai, anche durante le pause, non si vestono più e fumano tranquillamente sigarette e bevono tazze di tè.

«In celebration» («In celebrazione»), il nuovo "play" di David Storey al Teatro Royal Court è comunque sui minatori ed ha il vantaggio di avere Lindsay Anderson come regista (il suo ultimo film è «If» ora al Festival di Cannes), Alan Bates (come protagonista (lo spasimante di Julie Christie in «Via dalla pazza folla») ed un gruppo di splendidi attori.

Lo svantaggio è nel soggetto: i tre figli del minatore si riuniscono per celebrare l'anniversario di matrimonio dei genitori. Il maggiore si è imborghesito, fa soldi e sta per sposarsi. Il minore piange ed è triste perché è convinto di non essere un bravo scrittore, il terzo, l'arrabbiato (Alan Bates), insulta tutti senza discriminazione, accusa il padre di averli strappati dalle loro radici operaie, la madre di averlo cacciato di casa all'età di due anni, i fratelli di fiacchezza spirituale. Dopo aver sorbito Wesker ed una quantità di testi simili il cui vero tema è classista (messaggio: l'operaio è felice se continua a fare l'operaio), anche se la prosa di Storey è delle migliori, si esce dal teatro con un certo sollievo.

In un nuovo locale, il "Teatro Libero", dove sono prenotabili solo alcune file di poltrone che costano moltissimo, mentre il resto va in vendita all'ultimo momento per poche centinaia di lire, ha avuto molto successo il nuovo «Amleto» diretto da Tony Richardson, un altro famoso regista di cinema, ex marito di Vanessa Redgrave.

Il teatro, una costruzione vittoriana alla periferia di Londra una volta destinata per riparare locomotive, è stato concepito come luogo di spettacoli per i lavoratori. Lo slogan «Non vogliamo più spettatori eleganti» è valido anche in Inghilterra: ma il risultato è negativo: la «gente bene» che si interessa al teatro fa un viaggio attraverso Londra per vedersi questo *Amleto*, mentre gli altri se ne infischiano altamente di Shakespeare, di Tony Richardson e compiono il viaggio inverso per vedersi qualche spettacolo musicale al centro di Londra.

Teatro per gli operai, quindi un Amleto operaio. Nicol Williamson, famoso protagonista di Osborne, recita la parte del principe danese che prosaicamente parla in dialetto e sputacchia. Dato che il testo dell'*Amleto* richiede proprio l'opposto ed il dilemma del personaggio è tutto nella fragilità di un essere aristocratico (dopotutto il poveretto è figlio di un re), questo Amleto sembra una farsa. C'è di più: Ofelia (la bellissima cantante Marianne Faithfull, la quale, nonostante abbia calcato il palcoscenico, farebbe meglio a continuare a cantare) non è la signorina per bene descritta da Shakespeare, bensì una sguaiata squaldrinella, più una cortigiana che un'adolescente innamorata.

Nonostante il lusinghiero successo dello spettacolo, ci si domanda se il pubblico abbia ammirato l'originalità della interpretazione del testo o abbia gongolato per l'assassinio di Shakespeare. Ma è facile essere originali a tutti i costi: perché allora non cambiare addirittura il sesso di Amleto e farne una principessa danese impazzita?

Gaia Servadio

Marianne Faithfull

il film del giorno

«Flash-back» «Catherine» e «Violence story»

Un nazista arriva dal festival

Daria Gallotti è tra i protagonisti del film (Telef.)

FLASHBACK di Raffaele Andreassi, con Fred Robsham, Pilar Castel, Daria Gallotti. Guerra, drammatico, Italia. (Cinema Gioiello).

Cannes, se non altro, serve come lancio e rilancio dei film in concorso al Festival. Ecco, su di uno schermo, in concomitanza con la proiezione al Palais sulla Croisette, la prima nazionale di Flashback, scelto a rappresentare ufficialmente l'Italia; su di un altro, quello del «Centrale d'Essai», il proseguimento di prima visione del singolare film di Marco Ferreri Dillinger è morto, al quale corremmo che in sorte fosse una più benigna di quella che toccò alla sua prima uscita, buttata via in una sala abituata a opere d'altro genere. In un «cinema d'essai» il film di Ferreri dovrebbe trovare la giusta inquadratura, il giusto ambiente e il pubblico ad hoc.

Anche Flashback non è film da solito. Non sembra vero, ma il soggetto è tratto da un fatto accaduto. Esso narra d'un giovane soldato tedesco tagliato fuori, in Italia, dal grosso dei nazisti in ritirata, aprile 1945. Per salvarsi, in quei giorni roventi, egli si nasconde su di una pianta, dalla quale esplora la campagna intorno, una specie di terra di nessuno. Trascorsa la furia bellica, non ancora ripopolato il borgo montano che sta di fronte, il soldato si sente solo. Lo lascia un'onda di ricordi di ogni sorta, quali erotici, quali crudeli: visioni di accadimenti cui il giovane ha partecipato, che incidono sui suoi pensieri e tormentano la sua coscienza specie quando la barbarie, la violenza, la malvagità vi sono mischiate. Poi, ritorna la vita nel villaggio dirimpetto all'albero-asilo: la vita che per il giovane è morte, poiché egli, che indossa la divisa del nemico, è trattato come tale e ucciso.

Il regista Andreassi, al suo primo lungometraggio a soggetto e alle prese con un tema non facile — ora pianocorde, ora un po' letterario, ora sinfonico —, ha saputo tuttavia padroneggiarlo con sagacia, così da dare un ritratto di «uomo sull'albero» che si stacca dall'abituale, anche se poi l'abituale ritorna nei particolari e soprattutto nei ricordi espressi attraverso i flash-back che forniscono il calzante titolo. L'epilogo, con la conchiglia chiusa nella mano del soldato ucciso, ricorda quello illustre di All'Ovest niente di nuovo, con una farfalla nella mano di Lew Ayres.

Efficace l'interprete: Fred Robsham, nuovo al cinema e prima d'ora marinaio norvegese. Bravo, e di un'audacia non poco insolita, Pilar Castel. Breve e intensa l'apparizione di Daria Gallotti, la prostituta. **a. val.**

Selvaggi a 750 cc.

VIOLENCE STORY di Richard Rush, con Robert Walker jr. Genere drammatico, produzione americana, a colori. (Cinema Metropol).

I cattivoni sono stati scelti a caso dal regista Rush: non hanno più né il fisico né l'età per sopportare gli strapazzi e rendere credibili i soprusi che infliggono ad una comunità di pellirosse, impazzando sulle rombanti moto di grossa cilindrata. Il particolare sottofilone che il filone della violenza motorizzata è definitivamente invecchiato, dopo aver dato almeno due film notevoli: Il selvaggio di Laslo Benedek con Marlon Brando e Angeli selvaggi di Roger Corman con Peter Fonda. Non giova a ravvivare l'attenzione un motivo razziale (con indiani, non con negri) perché la prima ora di *Violence Story* non è altro che l'aggrovigliata preparazione al massacro finale, con rapinatori, catene di moto, boxe e calci e persino bombe Molotov di confezione texana.

Olga chérie

Il regista di «Angelica» lancia una nuova vamp da Medioevo

CATHERINE UN SOLO IMPOSSIBILE AMORE («Catherine il suffit d'un amour») di Bernard Borderie, con Olga Georges-Picot, Francine Berge, Horst Frank, Roger Van Hool — Storico-sentimentale francese a colori. (Cinema Ador).

Bernard Borderie, il regista di «Angelica», ha tradito la «Marquise des Anges» impersonata da Michèle Mercier per darsi da fare con un'altra eroina, Catherine Legoix, che ha il volto e i lunghi capelli (sono il suo solo vestito a un certo punto) di Olga Georges-Picot. Cambiano le donne, gli sfondi, i nomi, i tempi (qui si risale al Medioevo, precisamente al 1422), ma la solfa è sempre la stessa: intrighi e amori che portano la donzelletta protagonista (che vien dalla campagna) alle pastose alcove. Se ciò non accadesse, il pubblico di questi film si lagnerebbe, e con ragione. Decoro formale di produzione; regia e interpreti corretti. Un'attrice ha spicco anche sulla protagonista, Francine Berge, quella che «fa la gitana».

Operazione Rommel

L'URLO DEI GIGANTI di Henry Manckiewicz, con Jack Palance, John Gramack, Andrea Bosic — Guerra, italo-spagnolo, a colori. (Cinema Nazionale).

In Francia agiva «Quella sporca dozzina»; in Baviera operavano gli ardimentosi di «Dove osano le aquile»; in Renania si scatenano i nuovi «magnifici sette» di questo ricalco italo-spagnolo, il cui compito (ipotetico, cioè del tutto inventato dal soggettista) è quello di rapire Rommel, sottraendolo per tempo al «castigo» nazista. Ma l'ex «volpe del deserto» non ci sta. Anche se gli audaci sono sette e non dodici, il film è dozzinale lo stesso, seppure non privo di presa per spettatori di poche esigenze.

concerti

Al Conservatorio

Salgono sul podio per il saggio finale

Questa sera al Conservatorio s'inizia l'annuale serie dei saggi degli alunni. In nove manifestazioni, che si svolgeranno fino al 10 giugno, si avrà un'ampia rassegna, atta a documentare l'efficienza didattico-artistica, che il nostro importante istituto musicale conserva sotto la direzione del maestro Sandro Fuga, e i progressi risultati ottenuti da un complesso di insegnanti docenti con gruppi di allievi ben dotati e promettenti fondate speranze.

Assai varia è la costituzione dei programmi di questi saggi, ove figurano numerose composizioni antiche e moderne per solisti e per complessi vari, vocali e strumentali. Esse saranno interpretate anche in parte dagli allievi dei nuovi corsi di direzione orchestrale; e una speciale serata sarà dedicata all'audizione di brani realizzati dagli iscritti alla classe di musica elettronica.

Pellicce e gioielli rubati a Sandie Shaw

Londra, giovedì sera.

La polizia londinese sta investigando per rintracciare i responsabili di un furto di pellicce e gioielli per un valore dalle 2500 alle 3000 sterline (tre o quattro milioni e mezzo di lire) compiuto nella casa londinese della cantante Sandie Shaw.

(Ansa - Upi)

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

CARLO ALBERTO «13»: Personale Virgilio Fonsati; 10-12,30; 16,30-20.
CAVER (Gall. Subalp., p. Castello, t. 539.132): Mostra di Hubert Gautier.
GISSI (p. Solferino 2, 534.473): Pittori contemporanei. Or. 16-19,3.
IL RIDOTTO - Palazzo Cadotti (via della Rocca 35): Collettiva di grafica, disegni e dipinti di maestri contemporanei.
LA BUSSOLA (v. Po 9, t. 519.994): Mostra personale di Giorgio Bonelli. Orario 11-13.
LA MINIMA: Mario Leoncini (piazza S. Carlo 175, tel. 512.492). Orario: 10-13; 16-20.
MARTANO (via Cesare Battisti 3): Pino Spagnulo scultore.
VIOTTI (v. Viotti 8 c., t. 533.810): personale di Vittorio Bodo. Orario 10-13; 16-20.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Adorabile infedele» di H. King, con G. Peck, D. Kerr (Stati Uniti 1960, colori, min. 125).

Una villa (silenziosa) per Jacqueline Onassis

Atene, giovedì sera.

L'armatore greco Aristotele Onassis ha acquistato per sua moglie Jacqueline una lussuosa villa ad est di Atene, sulla riva del mare lungo la strada di Capo Sunio.

Hallyday ha il cuore troppo piccolo

La Vartan teme di rimanere vedova

Johnny Hallyday durante uno dei suoi forsennati «show»

PARIGI, giovedì sera.

Gli [illegible] che l'hanno vista fresca e sorridente alla televisione, non sanno che Sylvie Vartan ha i nervi a pezzi e teme per la vita di suo marito, lo scatenato urlatore Johnny Halliday. Halliday sembrava finito (i più maligni dicevano che ormai riempiva i locali solo nelle serate di beneficenza) e le sue tournée in provincia non potevano certamente inorgoglirlo. Ma in due settimane ha rovesciato le posizioni ed oggi è nuovamente popolare.

Che cos'ha pensato per stupire la folla del Palais des Sports? Non si è accontentato di una serie di canzoni inedite o di una particolare sfumatura nell'interpretazione: ogni sera si presenta a torso nudo come un gladiatore, canta, danza e si scatena allo stremo delle forze poi, quando sembra che debba finalmente concedersi un minimo di riposo, ingaggia un grottesco match di boxe con l'altro cantante, il negro Lester Wilson. «Si può amare o detestare Johnny Halliday — ha scritto «Ici Paris» — ma anche i detrattori devono riconoscergli che non bara mai con il suo pubblico». Così, di giorno in giorno, il fisico da Ercole di Halliday perde a poco a poco il suo vigore.

Il suo cuore è troppo piccolo e batte troppo forte per resistere alle continue sollecitazioni. I medici hanno provato a spaventarlo («Insistere in queste esibizioni è come fare la maratona con il ritmo di una corsa da un miglio: si scoppia») ma Halliday non li ascolta. Ora che ha ritrovato il suo pubblico, pensa ad una fine da arrabbiato alla James Dean e non si preoccupa della moglie.

j. b.

CADE IL MISTERO SUL VOLTO NUOVO DELLA TV

E' torinese la ragazza che «mima» Giorgio Gaber

Regina Dalnelli, il volto della trasmissione televisiva «In casa», ha sposato un professionista torinese (f. Moisio)

Milano, giovedì sera.

La tv ha lanciato un nuovo volto, dolce e sensibile. E' quello di Regina [illegible] che ogni venerdì, per la rubrica «In casa», dice (o «mima») la canzone di Giorgio Gaber «Donna donna donna». I telespettatori si divertono. Gaber canta e Regina si alza, prende il metrò, va al lavoro, dal parrucchiere; torna a casa a giocare con i bambini, insomma si comporta come tutte le donne giovani e moderne.

«E' stata una vera impresa girare questa sigla, quasi un film. Ho dovuto [illegible] parecchie volte da Torino a Milano. Io sono milanese, ma abito a Torino da sei mesi, da quando mi sono sposata con un professionista torinese. Chi è? Non lo dico, lui permette che io continui a lavorare perché sa che altrimenti sarei infelice, ma non vuol essere coinvolto, da buon piemontese, in queste cose. Anche il cognome è il mio, da ragazza. Però penso di scrollarmelo di dosso».

Regina è contenta che il regista di «In casa» abbia scelto proprio il suo viso per commentare la bella canzone di Gaber. Si ricorda d'averla vista in una particina nel film di Bianciardi La vita agra. «Finalmente ho sfatato la leggenda che io vada bene solo in parti di vamp. Ho studiato, ho recitato al [illegible] [illegible] Ionesco, e so cambiarmi, trasformarmi, persino imbruttirmi. Adesso sto girando a Torino un telefilm commissionato dalla televisione [illegible]».

La piacerebbe lasciare la tv per dedicarsi unicamente al cinema?

«Non sono nuova per il cinema. Ho fatto [illegible] la controfigura di Sophia Loren nell'episodio milanese di Ieri, oggi, domani. La Loren era in attesa di un figlio e lo [illegible] usati tutti i riguardi. Non doveva affaticarsi, così io, che ho la sua taglia, l'ho sostituita. Ero pagata come una attrice perché dovevo recitare. Una recitazione impostata dallo [illegible] De Sica, stesso ritmo, stesse battute della Loren».

Adele Gallotti

oggi sul video

primo canale

17—: Per i più piccini (il teatrino del giovedì).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Teleset).
18,45: Quattrostagioni.
19,40: Calcio: Manchester United - Milan.
21,40: Quel negozio di piazza Navona.
22,30: Hollywood 70.
23,15: Telegiornale della notte.

secondo canale

17,30: Ippica (da Roma).
18—: Le gocce, con Achille Millo.
19—: Sapere (corso di tedesco).
21—: Telegiornale.
21,15: A che gioco giochiamo? con Corrado.
22,30: Orizzonti della scienza e della tecnica.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,40: Calcio: Manchester United-Milan - 21,30: Ruggero Orlando, inviato speciale - 22,30: I Boulingrin, di Courteline

i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 13: Giro d'Italia - 13,30: Telegiornale - 15,30: Giro d'Italia - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: Gli amici di Poly (Tv dei ragazzi) - 18,45: Concerto di musica da camera - 19,15: Sapere (Bilancio di una famiglia) - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: TV-7 - 22: Tribuna sindacale - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 18,30: Sapere (corso di inglese) - 21: Telegiornale - 21,15: I giorni della storia - 22,35: Cronache del cinema e del teatro.

oggi alla radio

NAZIONALE

14,45 Una carriera
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone
15,45 I nostri successi
16,00 Progr. per i ragazzi
16,30 Siamo fatti così
17,05 Per voi giovani. Dischi, notizie
19,30 Luna-park
19,40 Manchester U.-Milan, per le semifinali della Coppa dei Campioni. Radiocronista Enrico Ameri. Nell'intervallo (ore 20,30 circa): Giornale radio
21,35 Un disco per l'estate
22,20 Conc. del duo Gulli-Giuranna
23,05 Giornale radio

SECONDO

15,00 La rassegna del disco
15,15 Appuntamento
15,35 Piccolo e motori
16,35 Mus.+Teatro
17,10 Un disco per l'estate
17,30 Musica e sport
18,35 Aperitivo in musica
19,00 Un cantante tra la folla
19,30 [illegible] - Sette arti - Al Giro d'Italia
20,11 Pippo Baudo presenta: Caccia alla voce
21,10 La valle della luna
23,00 Giornale radio
23,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
23,50 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

15,15 F. J. Haydn
15,30 [illegible]
16,00 F. Barsanti: Concerto grosso
16,15 Musiche italiane d'oggi
17,00 D. Lesur: Concerto da camera
17,20 Musiche di J.-J. Mondonville
17,35 Musica leggera
17,45 Pagina aperta
18,15 Concerto di ogni sera (con musiche di L. F. Guillemain, Milhaud)
19,00 In Italia e all'estero
20,00 L'emigrato di Brisbane, di G. Schehadé
22,00 Il Giornale del Terzo - Sette arti
22,40 Rivista delle riviste

questa sera alla TV

Il calcio ai tifosi

① La partita Manchester United-Milan in diretta dalle ore 20,40 - Piazza Navona: seconda avventura ② Corrado presenta «A che gioco giochiamo?»

E' sportivo lo spettacolo della serata che pone con tutta sicurezza la sua candidatura al più alto indice di audiovisione e di gradimento: la partita di calcio Milan-Manchester United trasmessa, con ripresa diretta da Manchester, in collegamento Eurovisione, a partire dalle 19,40 (Primo Canale). Nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo dell'incontro di semifinale della Coppa dei Campioni verrà messa in onda, dalle 20,30 alle 20,40 circa, un'edizione ridotta del telegiornale della sera.

* *

Differito alle 21,40 vedremo, sempre sul Nazionale, la seconda puntata del lungo telefilm Quel negozio di piazza Navona, soggetto di Age e Scarpelli, regia di Mino Guerrini, che ha debuttato giovedì scorso. E' un po' troppo presto per giudicare questa nuova famiglia televisiva, quella dei Polidori che succedono ai popolarissimi e rimpianti Benvenuti (dei quali è preannunciato il prossimo ritorno in nuove avventure balneari). Seppure si tratta anche stavolta di romani (per gli sceneggiatori tv la famiglia italiana dei teleplay di costume non può che essere iscritta all'anagrafe capitolina e non mai a quella di Genova, Bergamo, Sassari o Agrigento), un correttivo al gran berciare dialettale della stragrande maggioranza dei personaggi è stato adottato attribuendo al padron di casa Oreste (Aldo Giuffrè) — «romano de Roma» — d'essere stato cresciuto a Napoli da uno zio ed a sua sorella Antonietta (Giuliana Rivera) d'aver passato la giovinezza a Milano presso altri parenti, il che giustifica il loro accento non proprio cisteverino. Il nonno Umberto (Laura Gazzolo), infine, parla con la sua solita cadenza genovese ed è un gran riposo starli a sentire. Un'altra apprezzabile ed apprezzata differenziazione è data dal fatto che, mentre i Benvenuti si presentavano quale gente quasi normale come tanta (il capofamiglia era senza laurea e chiamato «dottò», ma anche questo, a Roma almeno, è consacrato dalla consuetudine) i Polidori sono tutti, chi più chi meno, degli scombinati e la narrazione pende perciò più sulla farsa che sulla commedia.

Esaurita nell'esordio la fase delle presentazioni, si va, stasera, avanti nella storia, insistendo sull'acuta crisi ancillare che angustia la famiglia, dove le domestiche non durano mai più di 15 giorni (ma è poi tanto singolare?). L'ultima, la spagnola Maria Asunción (Isabella Biagini), è riuscita a farsi sposare dal cugino «Formaggino» (Paola Ferrari), primo amore di zia Antonietta. Per fronteggiare la situazione, mamma Clara (Liana Trouchè) [illegible] come cameriere un pescatore (Lando Buzzanca), ma l'iniziativa è fallimentare. Unica ad estraniarsi da tutto è Rossella (Maria Grazia Bianchi), cordialmente presa dai crucci del fidanzamento con Tonino Gagliardi (Vincenzo Sartini) che ormai non può più tenere segreto. Come informare la terribile zia Antonietta? Ci pensa Oreste. All'annuncio del fidanzamento la dittatrice sembra scossa da opposti sentimenti. Frattanto Oreste sta per portare a termine un affare che dovrebbe dare una svolta decisiva alla sua esistenza e riabilitarlo agli occhi della sorella.

Gigliola Cinquetti al matrimonio della sorella Rosanna

* *

Sul Secondo, alle 21,15, in A che gioco giochiamo?, l'insommergibile telequiz musicale e milionario, tornano Corrado e le sue donne — la arrendevole compresentatrice Valeria Fabrizi e le vallette-miss posticcione Maria Pia Giamporcaro e Graziella Chiappalone (della quale è annunciato, proprio in questi giorni, il debutto cinematografico) —, e tornano con loro anche i 4 concorrenti della scorsa settimana. **d. g.**

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* possono essere compromessi da un accesso di precipitazione. In primo piano le questioni finanziarie. Prospettive professionali. *Sentimenti:* subiscono una influenza contraria di Marte. Frenate l'impulsività. Noie. *Salute:* non distraetevi dovendo usare utensili acuminati.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* [illegible] tutti gli sforzi per conferire alla situazione economica una sicura stabilità. Contrastato il commercio femminile. *Sentimenti:* la dissonanza Luna-Venere, verso sera, tende a provocare liti fra i giovani. *Salute:* [illegible] l'equilibrio psicosomatico in serata.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la loro riuscita dipende dallo scrupolo che metterete nell'evitare anche il più piccolo particolare. La calma sia guida unica. *Sentimenti:* l'ingresso della Luna nel Segno dopo le 18,30 è propizio all'amore. *Salute:* vulnerabili (colpiti o ferite) le braccia e le mani.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* l'opposizione della Luna a Nettuno consiglia di procedere con la massima prudenza, perché oggi sono facili gli errori ed i miraggi. *Sentimenti:* il Novilunio, in parecchi casi, determina una delusione negli affetti. *Salute:* l'acqua è insidiosa. Sconsigliati i viaggi sul mare. Evitate i [illegible] affettati.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* sono stimolati dall'armonioso aspetto dei Luminari che garantiscono pure il contributo produttivo dei dipendenti. Successo. *Sentimenti:* ottima intesa sociale. Compiuta una riunione in famiglia. Cuore lieto. *Salute:* nulla di anormale nelle funzioni cardiocircolatorie.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* agevolate dagli astri, le speculazioni finanziarie anche se comportano un certo rischio. Per gli artisti risveglio fantasioso. *Sentimenti:* assumono un tono decisamente passionale. Dal fidanzamento alle nozze. *Salute:* esuberante carica vitale, resistenza alla fatica.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* si prospettano bene, a condizione che non vi lasciate andare a rivelazioni sui futuri progetti. La fortuna vi assiste, osate. *Sentimenti:* minaccia di un equivoco capace di causare in taluni casi una rottura. *Salute:* guidate l'auto con la massima prudenza.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* in aumento le possibilità di incrementare i beni patrimoniali. Gioveranno i consigli di amici [illegible]. Evitare le discussioni. *Sentimenti:* il clima affettivo è soggetto a scosse violente. Imponetevi la calma. *Salute:* [illegible] minacciata da incidenti. Precauzioni in ogni senso.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* è il momento di prendere audaci iniziative anche in materia finanziaria. Nel campo professionale in vista una promozione. *Sentimenti:* la persona amata vi circonderà di costanti premure. Non deludetela. Gioia. *Salute:* in crescente ripresa. Ottimo lo stato psichico.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* saprete scegliere fra quelli che promettono più consistenti guadagni, compreso un investimento di capitale in [illegible]. *Sentimenti:* l'amore va sempre più assumendo, nella vostra vita, una parte importante. *Salute:* [illegible], per conservarla, usare i normali riguardi.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* il loro successo dipende dal modo onesto con il quale sono trattati. Lasciatevi condurre dall'improvvisazione. Idee geniali. *Sentimenti:* incontro con una persona conosciuta un tempo e che vi fece [illegible]. *Salute:* benessere legato al morale, oggi veramente alle stelle.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* specialmente quelli da concludere nel pomeriggio necessitano di una visione chiara dello [illegible] profuso. Il rigore la [illegible]. *Sentimenti:* non credete alle promesse che nascondono un inganno. State in difesa. [illegible] [illegible], ostile, incide negativamente sulla sfera psichica.

Manchester, 90' di fuoco

Se il Milan li supera, va a Madrid per la finale di Coppa

Due goals da difendere

Se Best segna stasera esplode l'«Old Trafford»

DAL NOSTRO INVIATO

MANCHESTER, giovedì sera.

La partita di Manchester si gioca alle 19,45, ancora alla luce del giorno. Lo stadio dell'« Old Trafford » sarà gremito all'inverosimile. La capienza delle tribune e delle gradinate è di sessantaduemila posti che sono stati tutti venduti da parecchi giorni. I prezzi sono molto bassi: quattrocentocinquanta lire i popolari, meno di duemila lire per le tribune numerate. In Inghilterra il football è sport di massa, e i prezzi servono a convogliare alle partite molti tifosi.

La prova si ha nella media degli spettatori registrata quest'anno dal Manchester United: 57 mila presenti per ogni gara. E la squadra di Matt Busby non ha certo entusiasmato nel corso della stagione: è giunta a metà classifica nel campionato, è stata presto eliminata dalla Coppa d'Inghilterra e ha fatto bene solamente nella Coppa dei Campioni.

Anche per questo tutte le attenzioni dei dirigenti e dei tecnici e la volontà dei giocatori sono rivolte alla grande manifestazione europea. Proprio stasera il Manchester United disputa la partita più importante dell'anno. Per la gara con il Milan Matt Busby presenta la formazione migliore, ma in special modo recupera Bobby Charlton nel pieno dell'efficienza fisica e tecnica. Il Manchester United, i suoi dirigenti, i suoi tecnici ed i suoi giocatori, sono convinti che Bobby possa ridare lustro e forza alla squadra che molti tecnici britannici considerano ormai in declino.

« La stella del Manchester United sta tramontando » dice qualcuno. Quanto ci sia di vero in questo giudizio non è possibile sapere. Certo la squadra di Matt Busby non è più forte come nel passato. La finale della Coppa dei Campioni sarebbe un traguardo importante per la società e specialmente per il « mago di Manchester » che come è noto lascerà l'incarico a fine stagione.

Gianni Rivera, «capitano» del Milan, ha fiducia nelle capacità dei rossoneri

Può « questo » Manchester superare i due goals di vantaggio incassati a San Siro nella gara di andata? Bobby Charlton parlando del Manchester di stasera ha dichiarato: « Dovremo esercitare una costante pressione ». Il programma è ambizioso, ma è un programma valido. Il Manchester United è notoriamente una squadra d'attacco, se a questi calciatori si dà la possibilità di attaccare in forze, sono guai per tutti.

Che ne pensa Rocco? Se il Milan dovesse favorire il progetto degli inglesi di attaccare in forze, cioè se i rossoneri tenteranno di difendere le due reti di San Siro, adottando una tattica di eccessiva copertura, i pericoli per Cudicini e per tutti i difensori italiani sarebbero enormi.

L'ambiente — giocatori e tifosi — dell'« Old Trafford » potrebbe accendersi al primo goal, e allora sull'entusiasmo e sullo slancio ogni risultato sarebbe possibile. I rossoneri non devono credere di avere questa sera di fronte i tranquilli calciatori largamente battuti a Milano.

In casa loro gli inglesi si trasformano. Quindi prudenza sì, ma senza esagerare. Rocco sembra convinto di non chiudere i suoi in un catenaccio inutile e pericoloso, ed ha scelto tre « vere punte » che corrispondono ai nomi di Hamrin, Sormani e Prati. « Attaccheremo con prudenza » ha dichiarato il trainer dei rossoneri. Speriamo sia così. Il Milan può far fronte a testa alta a questo Manchester che non è più la forte squadra dello scorso anno. Sarebbe illogico rischiare troppo, ma diventerebbe addirittura un grave errore pretendere di puntare tutto sulla difesa di quei due preziosissimi goals realizzati a San Siro nella gara di andata.

E' stato stabilito che qualora il risultato delle due partite fosse in parità, il 30 maggio venga disputata la « bella » a Bruxelles. Per il regolamento della Coppa sono permesse le sostituzioni di due giocatori durante tutta la gara. La partita sarà trasmessa sia per radio, sia per televisione in «diretta» per l'Italia alle 19,40.

Giulio Accatino

Prati (a sin.), goleador del Milan, circondato da piccoli « fans » inglesi; a destra, Bobby Charlton, il campione sul quale conta il Manchester

TUTTA L'ITALIA alla Tv (ore 19,40)

MANCHESTER U.		MILAN
RIMMER	1	CUDICINI
DUNNE	2	ANQUILLETTI
BURNS (Brennan)	3	SCHNELLINGER
CRERAND	4	ROSATO
FOULKES	5	MALATRASI
STILES	6	MALDERA
MORGAN	7	HAMRIN
KIDD	8	LODETTI
BOBBY CHARLTON	9	SORMANI
LAW (Best)	10	RIVERA
BEST (Aston)	11	PRATI

In panchina:

MANCHESTER UNITED: Stepney (portiere) 12, Brennan 13, Sartori 14, Aston 15, Sadler 16.

MILAN: Vecchi (portiere) 12, Trapattoni 13, Fogli 14, Petrini 15, Santin 16.

Arbitro: MACHIN (Francia).

L'incontro si inizia alle ore 19,45 e verrà trasmesso in diretta per tv e per radio (collegamento ore 19,40).

ROCCO - «Se superiamo la prima mezz'ora, è fatta»

Nostro servizio particolare

Manchester, giovedì sera.

La prima terribile mezz'ora deciderà l'incontro di questa sera fra Manchester United e Milan. Questo è il parere di Nereo Rocco, che attende con fermezza lo scontro frontale tra le due squadre, in un'atmosfera incandescente di tifo.

« Sarà una partita difficilissima — ci ha detto il tecnico rossonero nel ritiro di Lymm — sarebbe inutile e dannoso ritenere che questo confronto col Manchester sia già stato vinto nella gara di andata a Milano. Ci attendono novanta minuti di battaglia ed il comportamento dei miei giocatori nella prima mezz'ora dovrebbe decidere le sorti dell'incontro. Nonostante tutte le difficoltà, tuttavia, ho una grande fiducia nella squadra, e spero che domani a quest'ora possiamo festeggiare l'ingresso nella finale di Coppa dei Campioni ».

« Il Milan difenderà il vantaggio acquisito nell'andata di Milano, o si getterà in avanti nella speranza di ottenere un'altra vittoria? ».

« La squadra — ha risposto Rocco dopo qualche attimo di riflessione — sarà impostata su un gioco di prudente attesa. Lascierò in avanti tre uomini, Hamrin, Sormani e Prati. Di questi, anzi, Hamrin "rientrerà" in continuazione, e in pratica avrò quindi due punte e mezza. Il resto dello schieramento svolgerà soprattutto funzioni difensive ».

« Non c'è pericolo che il centro campo resti sguarnito, e che i registi del Manchester, primo fra tutti Denis Law, possano operare indisturbati nel loro settore creando gravi scompensi nello schieramento del Milan? ».

« Ho pensato anche a questa eventualità — ha ribattuto senza esitazione il tecnico rossonero —. Se ci troveremo in qualsiasi difficoltà di quel genere non esiterò a far entrare in campo Fogli o Trapattoni ».

« Al posto di Hamrin? »

« Probabilmente ».

« Prevede altri cambiamenti durante la partita? »

« Ne ho previsti tanti, ma spero di non doverli adottare — ci ha risposto Rocco —. Tutto dipende da quella prima terribile mezz'ora, durante la quale il Manchester United ci attaccherà con tutte le sue forze ».

Al « capitano » Rivera abbiamo domandato invece quali siano le possibilità del risultato definito « impossibile » dalla stampa inglese, cioè una vittoria del Milan sul terreno dell'Old Trafford. « Il Milan — ha commentato Rivera — ha perso il campionato ma non è una squadra finita; anche contro il Napoli ha avuto numerose occasioni da goal, che però non ha saputo sfruttare. C'è quindi da prevedere che lo stesso accada stasera con il Manchester, e speriamo che la fortuna sia dalla nostra aiutandoci a superare le enormi difficoltà contro cui ci imbatteremo ».

In campo inglese regna una grande fiducia. L'ambiente è sereno e tutti, tecnici e giocatori, ritengono che i campioni d'Europa possano superare il grave handicap delle due reti subite a S. Siro e pareggiare il punteggio. « Ho sempre detto che la nostra rincorsa alla seconda Coppa dei Campioni non è ancora finita — ha detto il "manager" sir Matt Busby —. So che i miei giocatori possono riuscire a capovolgere il risultato dell'andata. So che non sarà facile, ma rifiuto di dire che l'impresa è impossibile ».

Il « capellone » del Manchester, George Best, sembra poco preoccupato dell'esito della partita. « Faremo tutto il possibile per vincere e annullare lo svantaggio di S. Siro — ha detto —. Ma la difesa del Milan sarà veramente difficile da superare. Chiunque vinca, tuttavia, devo dire che avrà vinto la squadra migliore.

Alan Jones

Il trainer dell'Ajax «Meglio gl'inglesi»

MANCHESTER, giovedì sera.

Rinus Michels, allenatore della squadra dell'Ajax di Amsterdam, finalista del torneo per la Coppa europea dei Campioni, ha dichiarato stamane: « Spero che il Manchester United vinca l'incontro con il Milan, perché sono certo che avremo maggiori possibilità contro la squadra inglese che contro gli italiani ». La finale è fissata a Madrid il 28 maggio.

La maggior parte degli esperti sono convinti che gli italiani svolgeranno un gioco soprattutto difensivo per non perdere il vantaggio dei due goals segnati nell'incontro di Milano. A questo proposito Michels ha detto: « Questa specie di football italiano che non produce goals può essere parecchio noiosa da seguire. Il Milan è certamente molto abile in difesa ed è molto difficile giocare ».

Michels ha poi detto del Manchester United: « Riteniamo di essere in grado di far fronte al gioco britannico. Lo stile degli inglesi ci va meglio.

L'ippica oggi

DERBY (in tv, 17,30) con 77 milioni

(e. r.) Corse su otto ippodromi nel pomeriggio. Trotto a Padova, Trieste, Ravenna, Firenze, Napoli e Palermo: di rilievo il Premio Firenze (12 milioni, 2060 metri) con Rendu, Atina, Sion, Beruglio, Frivola, Corway e Nebbiolo ed il Premio della Regione Siciliana (L. 12.000.000, m. 2620) con Spezzano, Montenotte, Pasternak, Marengo, Guà, Cuper, Solano, Zial Anticipo e Sacripante (che [illegible] venti metri).

E' però il galoppo (corse a Monza, Roma e Torino) a richiamare l'attenzione con il Derby. Nella prova romana (trasmessa dalla tv alle 17,30 sul 2° canale), sono in palio 77 milioni di lire ed una coppa d'oro, i partecipanti saranno tredici: Fides (58 G. Pisa), Dobrush (58 A. Di Nardo), Loud (58 B. Agriformi), Cutty Sark (58 G. Dettori), Ebner (58 R. Festinesi), Pelitot (58 C. Ferrari), Bonconte da Montefeltro (58 L. Piggott), Landolfo da Carcano (58 G. Bugattella), Monarca (58 M. Andreucci), Olcio (58 S. Camici), Cravalon (58 S. Parravani), Potesso (58 C. Panici), Pomponio Amalteo (58 C. Marinelli). Cinque cavalli godono di preferenze più spiccate quelle per Bonconte da Montefeltro, mentre Dobrush, Potesso ed i « dormelliani » Pelitot ed Ebner sono considerati i suoi rivali più pericolosi. A Torino (ore 15,30) sette corse ricche di partenti ed ancora una volta molto aperte.

ATLETICA — Alle ore 15 si svolgono al campo atletico dello stadio Comunale le finali dei campionati piemontesi femminili di atletica leggera con la partecipazione delle [illegible] Magali Vettorazzo, e Silvana Forcellini.

Amon (isolato) a Montecarlo

Chris Amon, nella telefoto da Monte Carlo con Graham Hill, tenta da isolato, con una Ferrari « privata », di fermare Stewart nella terza gara del Campionato del mondo

Serie B - Genoa ultima occasione

« Settimana lunga » per la serie B. Oggi si gioca la tredicesima giornata di ritorno, domenica prossima la quattordicesima. Il campionato non offre tregua in testa e in coda, si decide proprio nel giro di questi quattro giorni. Per il Genoa, l'impegno è di quelli che non si possono fallire. Nel « terreno dei pareggi », a Marassi, scende la Reggina che sopravvanza i rossoblù di un punto in classifica. Tornerà alla vittoria la squadra di Campatelli e di Bruno? E' un interrogativo che per molti versi caratterizza questa giornata.

La capolista Lazio è impegnata dal canto suo sul difficile campo del Foggia, mentre il Brescia dovrebbe approfittare del turno casalingo con il Mantova per riprendere la corsa e scacciare l'ombra della crisi. In coda, il Cesena gioca a Terni, il Lecce a Padova, la Spal a [illegible] mentre il Modena è l'unico ad usufruire di un turno esterno, contro la Reggiana, però, che è terza in classifica.

Orsi al «Memorial Pozzo»

Sul campo dell'Andor, in strada del Pascolo 181 (regione Barca), si disputa oggi la seconda giornata del torneo giovanile calcistico intitolato alla memoria di Vittorio Pozzo. All'esibizione, ancora molto piacevole, di ragazzi la cui età non supera i quindici anni assisteranno anche i rappresentanti del calcio glorioso degli « Anni 30 », i campioni del mondo Orsi, Rosetta, Rava, Bertolini, Monzeglio ed altri i quali con la loro presenza intendono onorare non soltanto la manifestazione ma soprattutto il ricordo del « commissario » scomparso pochi mesi orsono.

Il programma orario delle gare è così fissato: ore 10: Alpignano-Vanchiglia; ore 11: Barcanova-Virtus Volpiano; ore 15: Juventus-Junior Casale; ore 16: Andor-La Chivasso.

Il «caso Vianelli» raffredda l'ambiente alla vigilia

Sul Giro l'ombra del doping

Sgomento e preoccupazione tra i corridori (anche gli assi)

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO, giovedì sera.

I principali protagonisti del Giro d'Italia hanno trascorso la serata dell'antivigilia del Giro nello squallido ambiente del velodromo Vigorelli, sommamente disertato dagli spettatori per assistere ad una riunione che aveva come motivi di attrazione Merckx, Felice Gimondi e Vittorio Adorni, cioè i tre nomi intorno ai quali ruoterà da domani l'appassionante vicenda della maglia rosa.

Era quasi più affollato il recinto corridori che non le tribune e, naturalmente, l'argomento d'obbligo, nelle conversazioni tra ciclisti e giornalisti, era l'ultimo colpo di scena: quello della clamorosa squalifica per « doping » di Pierfranco Vianelli e del belga Roger Kindt, cioè dei vincitori della Coppa Bernocchi e della Milano-Vignola. Incredulità, sgomento, preoccupazione erano le componenti del giudizio di tutti i ciclisti interpellati sulla vicenda. « E' assurdo — ha detto Gimondi — pensare che un atleta serio come Vianelli abbia potuto coscientemente prendere qualcosa di proibito, sapendo che come vincitore della Bernocchi, sarebbe stato automaticamente sottoposto al controllo. Evidentemente c'è qualcosa che non funziona bene nel meccanismo dell'antidoping.

Il discorso di Gimondi fa intendere quale sia la legittima preoccupazione di quanti si apprestano a prendere il via, domani a Garda, per i ventiquattro giorni di corsa del Giro d'Italia. I ciclisti si trovano infatti di fronte alla possibile insidia della borraccia sconfina passata da un qualsiasi tifoso e dell'apparentemente innocua compressa di vitamina che può contenere invece, additivi chimici proibiti. V'è insomma in tutti la paura di essere colpiti pur essendo innocenti, manca la necessaria convinzione che la giustizia dell'antidoping sia una giustizia uguale per tutti.

Purtroppo la legge sportiva sulla repressione dell'abuso degli eccitanti è stata accettata e va rispettata così com'è e non saranno i « casi » Vianelli e Kindt a fermare l'opera moralizzatrice della commissione disciplinare dell'Ucip. E' il caso, anzi, di attendersi, anche durante il Giro d'Italia, clamorosi colpi di scena in materia di « doping ». A meno che qualche esperto del ramo non riesca a trovare l'eccitante perfetto che sfugge ad ogni analisi. Qualcuno, ieri sera al « Vigorelli » diceva che quello di Vianelli potrebbe non essere altro che un esperimento poco fortunato: un corridore usato come « cavia » per collaudare un nuovo energetico.

Naturalmente nell'ambiente della Molteni si respinge energicamente ogni insinuazione, con la tendenza di accettare serenamente l'amaro verdetto, senza quelle clamorose ribellioni — ritiro della squadra dal Giro e così via — che forse qualcuno avrebbe voluto. Perché Dancelli e Basso che, soprattutto come vincitori di tappe, possono recitare un ruolo non secondario nella competizione che scatta domani da Garda, dovrebbero pagare la colpa — se colpa è — di Vianelli?

La Molteni sarà quindi, regolarmente al via del Giro e con questa conferma si chiude il bollettino delle novità, al momento di trasferirsi al raduno di partenza sulle rive del lago di Garda. Il Giro, dopo la forzata rinuncia di Balmamion e di Motta, non ha bisogno di altre pugnalate alle spalle, ancor prima di iniziare il suo cammino.

Gianni Pignata

Nuova maggioranza, compromesso, attesa?

Mancini, Craxi o Nenni alla segreteria del psi

Allo stato attuale la contrapposizione in Comitato centrale è radicale - Preti minaccia, con la crisi di governo, una nuova scissione - Il vecchio «leader» tace - Ferri vorrebbe che facesse subito le sue proposte: teme che un appello all'ultimo minuto sia senza effetto

Nostro servizio particolare

ROMA, giovedì sera.

Tutto ancora da decidere al Comitato centrale socialista: mentre i lavori riprendono, con la prospettiva di continuare per tutta la giornata di oggi e, probabilmente, anche per quella di domani (si sono già iscritti a parlare una ventina di membri del Comitato centrale) è difficile prevedere se la conclusione sarà una soluzione di provvisorio compromesso o la rottura.

Certo, l'irreparabile non è ancora avvenuto. E' [illegible] dato adito a qualche speranza. «Le porte per un chiarimento sono ancora aperte», ci dichiara il sottosegretario Romita, un esponente di «Autonomia» di origine socialdemocratica.

Romita è tra coloro che [illegible] assolutamente contrari sia alla scissione sia alla crisi di governo. Non è [illegible]. La sua posizione trova riscontro in altre correnti, da «Riscossa» (demartiniani), a «Rinnovamento» (tanassiani) a «Impegno» (giolittiani). Ma non si sa ancora se gli avversari della rottura avranno la meglio nella difficile battaglia impegnata al Comitato centrale socialista.

Molto, forse tutto, dipenderà da Nenni. Nenni, lo hanno confermato anche stamane i suoi amici, è ottimista. Al termine del dibattito lancerà un appello all'unità del partito e alla moderazione: e spera che possa essere accolto. «Non ci sono — egli dice — i presupposti per la scissione e la crisi di governo». Ma non tutti nel psi condividono questa fiducia. Alcuni temono, anzi, che Nenni pecchi di un eccesso di ottimismo.

«Il presidente del partito dovrebbe lanciare il suo appello subito, non alla fine del dibattito», si dice in ambienti vicini a Ferri (il segretario dimissionario). «Altrimenti — si aggiunge — egli rischia di muoversi troppo tardi, quando la frattura è ormai in atto ed è diventata irreparabile».

In giornata si deciderà se formare la commissione paritetica proposta da Craxi, un manciniano moderato, commissione che aprirebbe, di fatto, una trattativa tra le correnti. Potrebbe essere la sede per ridurre i contrasti, per trovare non una intesa — che a tutti sembra utopistica — ma un compromesso, una soluzione provvisoria.

Il compromesso, a parere di alcuni, potrebbe prendere corpo con una segreteria affidata a Craxi, un esponente che, per la sua moderazione, non ha nemici dichiarati in alcuna corrente. Secondo altri soltanto una segreteria Nenni può fermare, in questo momento, la crisi socialista.

Gli ostacoli maggiori, quelli su cui si decide la rottura o il compromesso, sono due. Nella vecchia maggioranza c'è la posizione oltranzista di Preti, che al Comitato centrale e fuori (in dichiarazioni) insiste per le dimissioni da ministro e per la scissione del partito.

Molti ex socialdemocratici che, come Preti, vengono dal psdi, sono su posizioni più moderate: la scissione e la crisi, essi dicono (è questo, ad esempio, l'atteggiamento di Tanassi), ammesso che siano inevitabili, devono farsi in sede di congresso.

Per le decisioni più gravi, dunque, occorre attendere un congresso straordinario (che potrebbe avvenire fra due mesi), darsi, cioè, una pausa di riflessione. Queste posizioni prevalgono tra gli ex socialdemocratici e anche tra gli amici di Ferri.

C'è il rischio, tuttavia, che Preti, insistendo per le dimissioni o la scissione, trascini gli altri, renda inevitabile una rottura che pochi, almeno allo stato dei fatti, vogliono realmente.

Dall'altra parte della barricata, cioè tra i sostenitori della «nuova maggioranza», il punto più pericoloso è l'ostinazione con cui i manciniani difendono la candidatura del loro «leader» alla segreteria.

«Altri nomi non si prendono in considerazione», essi dicono. Si chiude così la porta a una segreteria di compromesso: e i demartiniani, che a questa segreteria di [illegible] non sarebbero contrari, per solidarietà con gli alleati manciniani si vedono costretti a difendere a oltranza la candidatura del ministro dei Lavori Pubblici.

Mario Pinzauti

Sparatoria stamane alle 5

Braccato a Milano un bandito ferito in conflitto a fuoco

MILANO, giovedì sera.

(c. b.) Sparatoria all'alba di stamane, poco dopo le 5, fra tre ladri ed una pattuglia della polizia. Il drammatico inseguimento, tra un crepitio di colpi di pistola, è avvenuto nella centrale via Galileo Galilei, all'angolo con il viale della Liberazione. Una pattuglia della «Volante», in perlustrazione, s'è imbattuta in tre malviventi che [illegible] allontanandosi da un caseggiato dopo aver compiuto un furto.

Vistisi scoperti i malfattori hanno subito aperto il fuoco contro la polizia per coprirsi la ritirata, sparando numerosi colpi di rivoltella. Un agente a sua volta, estratta la pistola d'ordinanza, ha fatto fuoco contro i banditi e ne ha colpito uno, raggiungendolo con due proiettili. Il ferito è riuscito ugualmente a trascinarsi fino all'auto d'un complice ed a dileguarsi, mentre la polizia ha bloccato il terzo immobilizzandolo sotto la minaccia delle armi.

TRE CHIOME RECORD

Queste tre ragazze, fotografate a passeggio per i Campi Elisi, hanno partecipato alla gara singolare per la chioma più lunga. Quella al centro, Marie-Odile Lefèvre, è la vincitrice: la sua chioma è di m. 1,70. Le altre due sono risultate seconda e terza in classifica.

Pauroso boato nella notte

Bomba a Palermo contro l'Ucciardone È della «mafia»?

Un potente ordigno ha scardinato la porta secondaria del carcere dalla quale pochi minuti prima era rientrato il direttore Forse era lui il bersaglio degli attentatori

Dal nostro corrispondente

Palermo, giovedì sera.

Una bomba è stata fatta esplodere stanotte davanti al carcere dell'Ucciardone e precisamente contro una porticina che, nella facciata del vecchio e tetro edificio, s'apre sulla destra, ad una quindicina di metri dal portone principale e ad una decina di metri dall'angolo che dà sulla via del porto. Attraverso questo ingresso secondario si accede al locale delle caldaie, dov'è immagazzinato un certo quantitativo di nafta. Se gli effetti della deflagrazione fossero giunti fino alle vasche di olio combustibile le conseguenze avrebbero potuto essere terribili e una buona metà dell'Ucciardone sarebbe saltata in aria.

Degli attentatori nessuna traccia. Lo scoppio di grande potenza (pare che l'ordigno fosse caricato con dinamite) ed avvertito in numerosi rioni della città, è avvenuto verso le 21. La porticina è stata scardinata, alcuni gradini sono andati completamente distrutti, mentre all'interno del carcere scattava, quasi automaticamente, il dispositivo d'allarme. I detenuti di alcune sezioni, destati di soprassalto dal boato, hanno fatto sentire alte le loro voci. Il direttore del penitenziario, dott. Pugliatti, che era rientrato varcando proprio la porticina presa di mira esattamente tre minuti prima dello scoppio (su questo particolare si sta indagando, cioè si vuol veder chiaro se proprio lo stesso funzionario non fosse il bersaglio prescelto dai dinamitardi), ha avvertito subito carabinieri e polizia, disponendo il segnale di «tutto tranquillo», per rassicurare i detenuti. Per ora all'Ucciardone ve ne sono circa 850, un centinaio dei quali giunti dalle «Nuove» di Torino e dal milanese «San Vittore» dopo gli ammutinamenti. Se ieri sera, temendo chissà che cosa, qualcuno di essi avesse perduto la calma (fra i detenuti i nervi sono sempre a fior di pelle) la situazione avrebbe potuto assumere risvolti drammatici. Invece (almeno a quanto assicurano la direzione del carcere e la questura) la situazione si è pressoché normalizzata in quasi tutte le sezioni, a parte, ovviamente, un certo giustificato fermento.

Pochi minuti dopo lo scoppio, piazza Ucciardone era gremita fino all'inverosimile: inquirenti, esperti della «scientifica», artificieri ed una folla di curiosi fra cui forse erano gli stessi attentatori. Alla prima diagnosi l'ordigno è risultato più che consistente. Il fatto che la miccia fosse corta farebbe supporre che gli attentatori, quando il direttore del carcere è rientrato, non dovessero essere lontani, magari nascosti in qualche angolo buio della piazza.

Fallite le prime ricerche dei terroristi (per quanto rapidamente avviate, erano già trascorsi una ventina di minuti dallo scoppio quando sono scattati i primi posti di blocco e si è preso a setacciare la città) l'indagine è ardua. Una città come Palermo, con i suoi antichi vicoli misteriosi e i rioni modernissimi con edifici d'avanguardia, con più di 700 mila abitanti, ha molte vie di fuga. Un'annotazione è però importante: chiunque abbia fatto esplodere l'ordigno ha giocato grosso. Probabilmente non era sua intenzione far saltare in aria la prigione, ma non c'è dubbio che tale rischio è stato corso davvero.

E' questo il settimo attentato dinamitardo compiuto dal 3 gennaio ad oggi in città. Ecco gli altri episodi. Il 3 gennaio un gruppo di fascisti dà l'assalto con bottiglie Molotov alla sede del Liceo «Cannizzaro» occupato dal «Movimento studentesco». Tregua di tre mesi e poi, l'11 aprile, ancora i fascisti prendono di mira la sede della Fgci. La notte del 14 bomba-carta contro la parrocchia Regina Pacis. Una sera dopo altra bomba-carta contro la sede della missina «Giovane Italia». La sera del 21, 4 giorni dopo, sono in azione 2 commandos: contro la stazione Pretoria dei C.C. e contro la caserma «Turba», sede del Car, dove stanno dormendo mille reclute. La popolazione è in allarme. La sera del 26 aprile, in borgata S. Lorenzo, viene deposto un ordigno sui binari della ferrovia Palermo-Trapani e saltano alcuni metri di binari.

Su questi episodi, tranne i due primi, non è stata ancora fatta luce. I comunisti ed i missini si scambiano accuse.

a. r.

Cadavere sull'auto un ignoto a Salussola

BIELLA, giovedì sera.

(p. m.) Uno sconosciuto è stato rinvenuto cadavere stamane presso Salussola a bordo di un'auto. Pare si tratti di un suicida. I carabinieri sono sul posto

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Gli "otto punti,, per il Vietnam

Reazioni favorevoli alle proposte di Nixon

La sostanza del piano: sgombero entro un anno di tutte le truppe straniere nel Paese

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible] attività, verrebbero tenute elezioni in base a procedure concordate e sotto la supervisione del suddetto organismo internazionale;

7) verrebbero presi accordi per la liberazione, il più presto possibile, di prigionieri di guerra delle due parti;

8) tutte le parti dovrebbero accettare di rispettare gli accordi di Ginevra del 1954 concernenti il Vietnam e la Cambogia e gli accordi per il Laos del 1962.

Il discorso è stato in pratica il primo importante rapporto di Nixon sulla guerra in Vietnam. Nell'ambiente della Casa Bianca si dice che il Presidente intende ritirare dal Vietnam una parte dei 550.000 uomini che vi si trovano non appena ritterrà di poterlo fare senza rischi: si implica che un ritiro unilaterale, probabilmente di modeste proporzioni almeno all'inizio, comincerà presto.

Negli ambienti della Casa Bianca si sottolinea che il principio di un ritiro reciproco di tutte le forze militari straniere non esclude un ritiro unilaterale di unità americane entro l'anno. Una decisione in tal senso, affermano le stesse fonti, non sarebbe legata agli sviluppi della conferenza di pace parigina ma esclusivamente alla capacità delle forze sud-vietnamite d'assumersi un ruolo maggiore nella condotta della guerra.

Le proposte di Nixon, si osserva inoltre negli ambienti citati, dimostrano che egli è disposto a negoziare praticamente tutto ad eccezione del diritto del popolo sudvietnamita di decidere da solo il suo destino. Gli Stati Uniti, hanno aggiunto, «comprendono però la differenza tra una soluzione onorevole ed una disfatta mascherata dell'America».

(Associated Press)

Impiccati a Bagdad dieci cittadini accusati di spionaggio

BAGDAD, giovedì sera.

Dieci cittadini iracheni condannati a morte sotto l'accusa di spionaggio a favore degli Stati Uniti e dell'Iran sono stati impiccati stamane a Bagdad. L'ha annunciato la radio irachena.

Ieri era stato reso noto l'elenco dei nomi dei dieci condannati a morte ed era stato precisato che le esecuzioni sarebbero state compiute questa mattina. Dai nomi risulta che erano tutti arabi mussulmani. Cinque dei giustiziati erano militari.

(France Presse)

Pensionato trovato morto in casa dopo cinque mesi

Novara, giovedì sera.

(p. b.) In un alloggio di via dei Mille 3 è stato trovato ieri il cadavere del pensionato Stefano Riva, di 66 anni, morto cinque mesi fa. Dato che viveva solo, i vicini di casa ritenevano che in occasione delle feste natalizie l'uomo fosse andato a far visita a suoi parenti di Milano e che questi l'avessero trattenuto loro ospite.

Solo ieri si è scoperto invece che il Riva era morto, colpito da malore.

Sette italiani arrestati in un casinò jugoslavo

Trieste, giovedì sera.

(g. s.) Si è appreso da oltre confine che a Portorose (Istria) la polizia jugoslava ha effettuato alcuni giorni fa il fermo di quindici persone del «Casinò» di quella località: due sono state poi rimesse in libertà, le altre tredici sono state trasferite nelle carceri di Capodistria; del gruppo fanno parte sette italiani, tre dei quali triestini.

Pare che sui fermati gravi l'accusa di truffa e di appropriazione indebita di una somma di parecchi milioni. Nulla si sa di preciso.

Un funzionario del nostro consolato di Capodistria ha potuto visitare i sette italiani nelle carceri e quindi informare le rispettive famiglie, ma nulla si è potuto ancora sapere sulla loro identità.

IN VALSESIA, NOSTALGICA DEL SUO PAESE DI PUGLIA

Una sposina simula una rapina per viaggiare gratis sul treno

Borgosesia, giovedì sera.

Durante alcune ore una giovane ha fatto credere ai carabinieri di essere stata rapinata della borsetta contenente quasi trentamila lire, ma nel corso dell'interrogatorio è caduta in parecchie contraddizioni ed alla fine ha confessato di aver inventato tutto. La protagonista dell'episodio è Maria Rosa Simone, di 18 anni, da Fasto (Foggia): è stata denunciata a piede libero per simulazione di reato.

Il fatto è accaduto a Serravalle Sesia. La giovane, secondo quanto ha raccontato, sarebbe fuggita di casa abbandonando il marito ed una figlioletta. La Simone era stata notata a mezzanotte ai bordi della statale della Valsesia da un automobilista: «Un uomo — ha sostenuto — ha afferrato la mia borsetta con il denaro ed è fuggito nella boscaglia».

Il racconto ha però lasciato perplessi i carabinieri. La diciottenne è stata più volte interrogata, e ieri sera infine ha ceduto ammettendo di aver simulato la rapina, perché era rimasta senza soldi. «Sentivo la nostalgia per la mia famiglia — ha raccontato — ma dovevo pur attirare l'attenzione dei carabinieri per farmi rispedire a casa con il foglio di via obbligatorio. Ci sono riuscita».

Maria Rosa Simone, 18 anni

2 mesi a un geometra che prese a ceffoni un'ostessa virtuosa

Biella, giovedì sera.

(p. m.) Si è svolto in Pretura il processo a carico del geometra Giuseppe Scapino, di 56 anni, da Buronzo, accusato di aver dato uno schiaffo ad una donna, di avere minacciato di sparlare di lei in paese e di averla infine «molestata per petulanza». Il pretore lo ha condannato con la condizionale a due mesi di reclusione per il primo reato e a 18 mila lire di ammenda per le molestie.

La parte lesa, Dea Zoccola, di 38 anni, che gestisce insieme col marito una trattoria di Castelletto Cervo, nella sua denuncia aveva dichiarato che da un paio d'anni era perseguitata dallo Scapino, invaghitosi di lei. La donna lo aveva già querelato in un'altra occasione, ma poi l'aveva perdonato.

L'uomo, [illegible] l'accusa, tornò ad insistere e il 1° agosto 1968 vi fu una scenata, che ha provocato il processo odierno. Entrato nella trattoria, lo Scapino tentò ancora di convincere la donna a ricambiare il suo sentimento e la seguì fin nella cucina. Qui, esasperato dall'energico diniego della Zoccola, le diede uno schiaffo

Una popolana prima signora di Francia?

Madame Poher teme il fasto dell'Eliseo

E' una donna semplice - Le piace fare la spesa, tirare sul prezzo, fermarsi a parlare con i vicini - Anche quando suo marito diventò presidente del Senato e poteva occupare il palazzo di Maria de' Medici volle rimanere nella sua casetta di Ablon-sur-Seine

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Henriette Poher, moglie del presidente della Repubblica ad interim e candidato all'Eliseo per sette anni, si trova a Santa Cruz de Tenerife, nelle Canarie, per trascorrervi un breve periodo di ferie. Forse pensa che per l'ultima volta è libera di fare quel che vuole, senza preoccuparsi del protocollo, e chi la conosce bene è convinto che la prospettiva di diventare la «prima signora di Francia» le fa paura.

Non è un «mestiere» facile, infatti, quello di «Madame la Présidente», titolo non ufficiale col quale, tuttavia, ognuno definisce in Francia la moglie del capo dello Stato.

Le tre «presidentesse» che dalla fine della guerra si sono susseguite all'Eliseo hanno assolto la propria funzione in modo diverso.

Michelle Auriol, donna elegantissima e brillante, riorganizzò il palazzo, che aveva trovato in condizioni disastrose, ma le fu necessaria l'ostinazione e l'energia di ex militante socialista per superare le resistenze dell'amministrazione.

Germaine Coty, di origine borghese, modestissima, dette all'Eliseo un carattere familiare, ed i francesi che da principio l'avevano un po' canzonata perché era grassoccia, poco elegante, e le piaceva stare in cucina la piansero poi sinceramente quando morì perché si era rivelata in realtà bravissima donna.

Yvonne De Gaulle, rimasta silenziosamente all'ombra del marito si è segnalata soprattutto per la rigidezza dei costumi. Tra l'altro fece escludere i divorziati, per quanto possibile, dai ricevimenti dell'Eliseo, trascorreva molte ore del giorno a lavorare di maglia e imponeva talvolta il suo hobby alle mogli dei ministri che andavano a trovarla.

Quale stile darà Henriette Poher al palazzo dell'Eliseo se diventerà «Madame la Présidente»? Chi la conosce la paragona volentieri a Germaine Coty. E' anche lei una donna semplice, ha una figlia, Marie-Agnès, per la quale, quando era bambina, cuciva i vestitini coi vecchi abiti paterni, e tre nipotini tra i quattro ed i dieci anni.

Quante abitudini, però, dovrebbe abbandonare Henriette Poher insieme al villino di Ablon-sur-Seine dove andò ad abitare col marito nel 1931. E' un villino simile a tanti altri, relativamente modesto: ma Henriette Poher vi è talmente affezionata che ha sempre rifiutato di trasferirsi a Parigi. Anche quando il marito fu eletto presidente del Senato e disponeva quindi di un appartamento splendido nel palazzo che fu quello di Maria de' Medici.

Ad Ablon-sur-Seine la gente, quando parla della famiglia Poher, dice amichevolmente «les popo». Henriette esce ogni mattina per fare la spesa, confronta i prezzi prima di comperare, e sceglie attentamente. Non butta via i soldi. E' certo che se andrà all'Eliseo non si potrà recare personalmente alla latteria né fermarsi nelle botteghe per fare quattro chiacchiere. Si dovrà invece abituare a gestire una casa che ha un bilancio ministeriale, ad assistere il marito nei ricevimenti ufficiali, a sorvegliare l'organizzazione di banchetti che esigono 4500 pezzi fra bicchieri, piatti ecc. Ciò le farà probabilmente rimpiangere la semplicità della casetta di Ablon col marito, la figlia, il genero (agente di pubblicità) ed i tre nipotini, ma è ugualmente certo che saprà assumere con dignità le funzioni di «Madame la Présidente».

Loris Mannucci

Ridotta la condanna inflitta a Racconigi per il latte magrolino

Saluzzo, giovedì sera.

(r. i.) Il Tribunale di Saluzzo, giudicando in sede d'appello, ha riformato una sentenza pronunciata nel febbraio scorso dal Pretore di Racconigi, che aveva condannato il produttore di latte Bartolomeo Raso a 2 mesi di reclusione per frode nell'esercizio del commercio e ad altri 2 mesi di reclusione per aver venduto come genuine sostanze alimentari che non lo erano. Il Raso era stato citato in giudizio dal proprietario di un caseificio di Cavallermaggiore, Antonio Bertinotti, che aveva riscontrato come il latte che il Raso gli vendeva per la lavorazione non avesse affatto le caratteristiche prescritte. Il Bertinotti si era costituito parte civile con il patrocinio dell'avv. Giuseppe Trucco di Savigliano.

I giudici saluzzesi hanno riconosciuto l'imputato, difeso dagli avvocati Dino Andreis e Franco Mazzola di Cuneo, colpevole dei reati ascrittigli e lo hanno condannato ad una multa complessiva di 200 mila lire.

CUNEO — L'albergatore Giovanni Conti, trentunenne, è stato eletto sindaco di Crissolo in sostituzione del dott. Luigi Momo, che ha dato le dimissioni per motivi di lavoro.

Morente vola dalla figlia sposa

Al capezzale del dottor Vincenzo Gioffrè la figlia Rosetta col marito rag. Giuseppe Rigoli

NOVARA, giovedì sera.

(p. b.) Il dott. Vincenzo Gioffrè, da 43 anni medico condotto di Gioia Tauro, colpito da embolia, è stato trasportato con un aereo militare dal figlio, ufficiale pilota aeronautica, a Novara, per esservi ricoverato alla casa di cura annessa all'Ospedale Maggiore. Nella nostra città infatti vivono tutti i suoi figli che speravano che il genitore potesse essere salvato. Purtroppo le condizioni del dott. Gioffrè si sono ulteriormente aggravate e l'anziano medico calabrese ha espresso un ultimo desiderio: quello di vedere sposata la figlia Rosetta che sarebbe dovuta convolare a nozze il 2 giugno prossimo con il rag. Giuseppe Rigoli. Il suo voto è stato esaudito ed il matrimonio è stato celebrato ieri sera nella chiesa di Veveri. Subito dopo, gli sposi si sono recati al capezzale del genitore che, commosso, ha detto: «Ora posso chiudere tranquillamente gli occhi».